



93^ª GIORNATA MONDIALE DEL RISPARMIO

31 OTTOBRE 2017

Sotto l'Alto Patronato
del Presidente della Repubblica

**RISPARMIO:
QUALI PROSPETTIVE?**

➤ <i>Premessa</i>	3
➤ <i>Metodologia</i>	4
➤ Il Futuro dell'economia personale e globale	5
➤ L'Europa e l'Euro	15
➤ Il Risparmio: ultimi 12 mesi e attese per i prossimi 12 ...	22
➤ La relazione tra risparmio e investimento	27
➤ Quali prospettive per il risparmio?.....	32
➤ I Consumi	37
➤ <i>In Sintesi</i>	43



Premessa



- ✓ **Acri è l'associazione che rappresenta collettivamente le Fondazioni di Origine Bancaria e le Casse di Risparmio Spa;**
- ✓ **Il 31 Ottobre Acri celebra la 93a *Giornata Mondiale del Risparmio*: in questa occasione vengono presentati i risultati di un'indagine di opinione effettuata presso un campione di popolazione italiana adulta;**
- ✓ **Acri ha condotto un analogo monitoraggio negli ultimi 17 anni;**
- ✓ **L'argomento della Giornata Mondiale del Risparmio 2017 è: *“Risparmio quali prospettive?”***

- **METODOLOGIA:**
 - ✓ CATI - Computer Aided Telephone Interviews

- **UNIVERSO DI RIFERIMENTO:**
 - ✓ Individui rappresentativi della popolazione adulta italiana di 18 anni ed oltre, stratificati in base ai seguenti criteri:
 - sesso
 - età
 - titolo di studio
 - area geografica
 - ampiezza del comune di residenza

- **CAMPIONE:**
 - ✓ 990 interviste

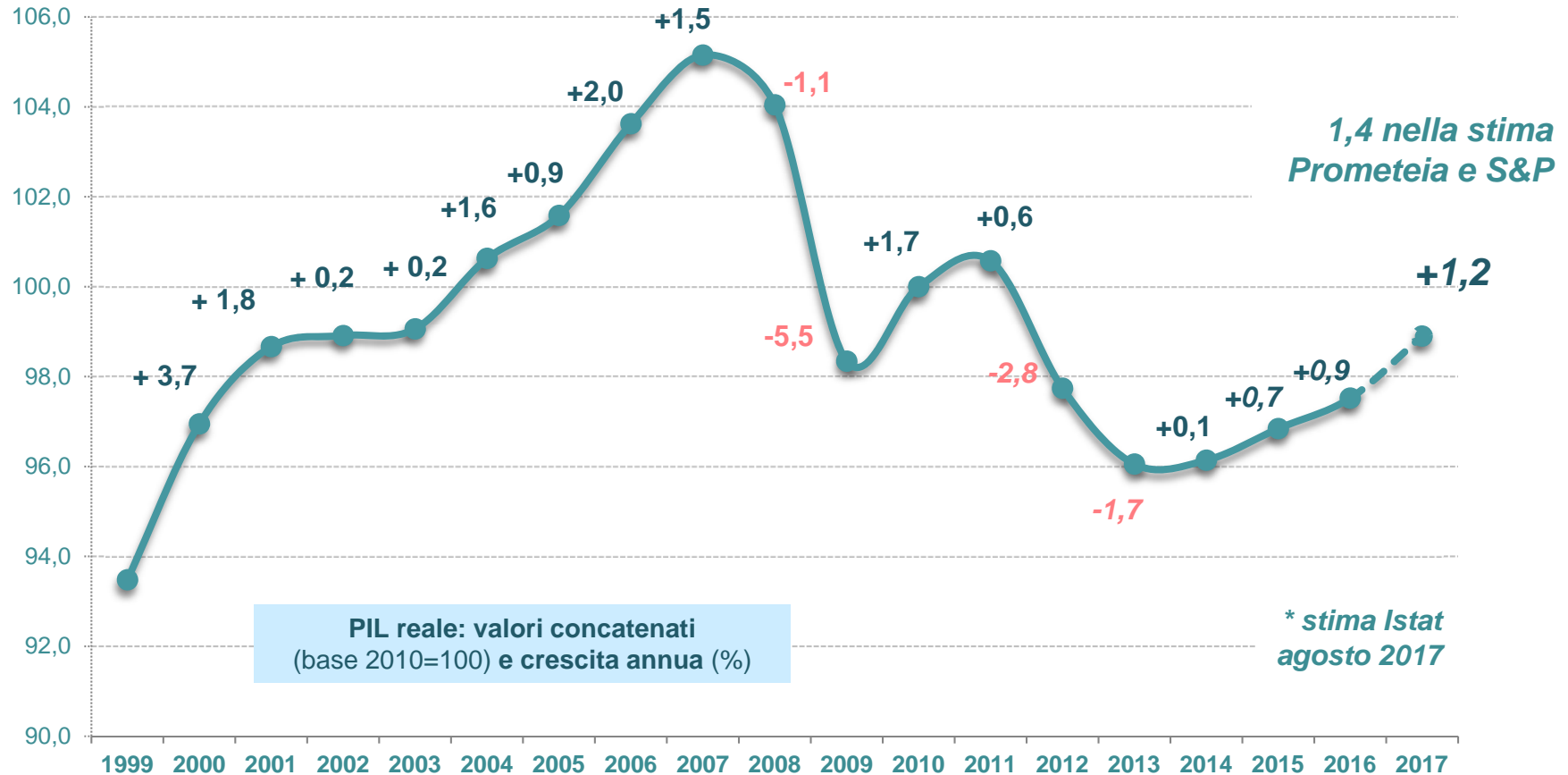
- **PERIODO DI FIELDWORK:**
 - ✓ 28 Settembre - 2 Ottobre 2017

- **MARGINE DI ERRORE STATISTICO:**
 - ✓ compreso tra +/- 0.6% e +/- 3.1%



Il Futuro dell'economia personale e globale

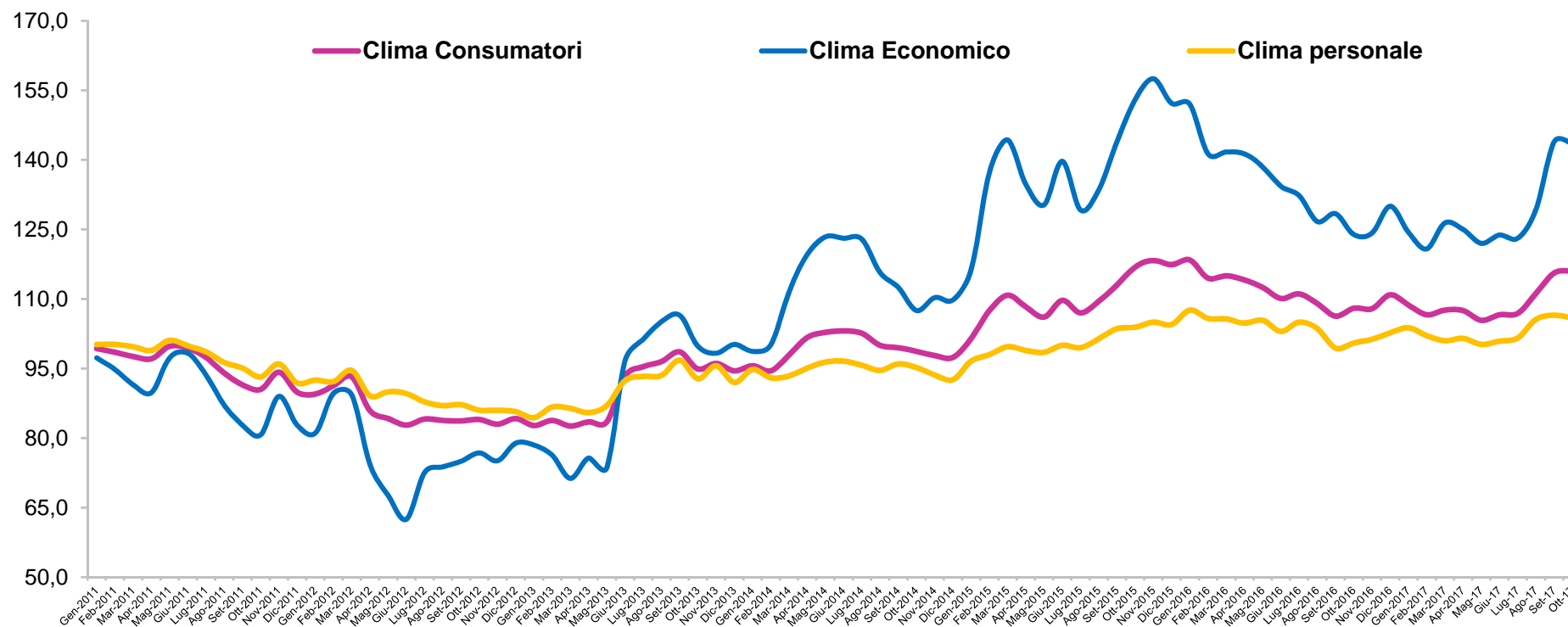
PIL: previsto un aumento dell'1,2% per il 2017



Il clima di fiducia dei consumatori segna una crescita negli ultimi 5 mesi

FONTE: Istat

CLIMA DI FIDUCIA DESTAGIONALIZZATO (Base 2010=100)

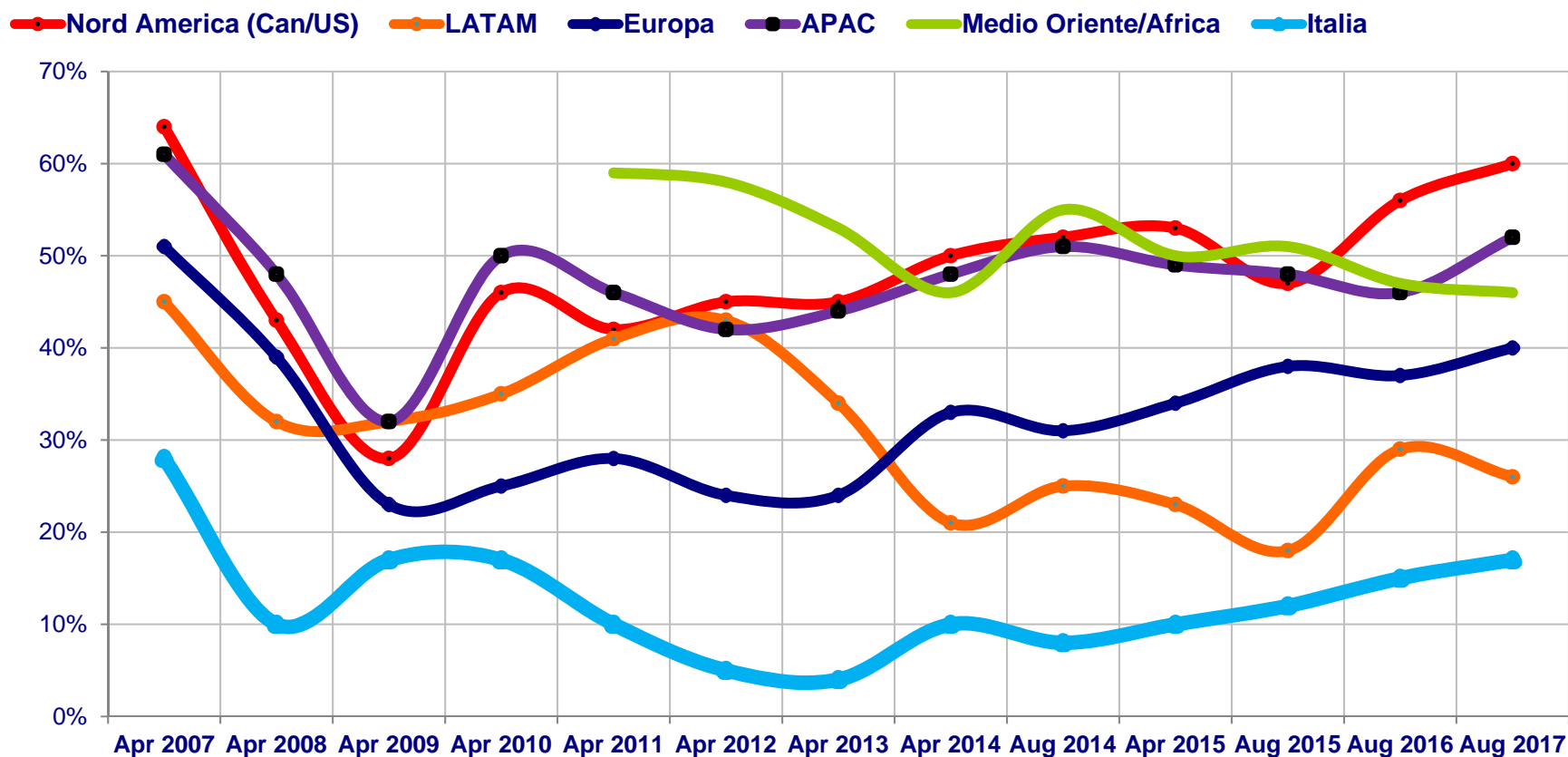


Nota metodologica: il sensibile aumento verificatosi a giugno 2013 è dovuto alle innovazioni che sono state introdotte a partire da questa rilevazione e che hanno riguardato:

- la struttura del campione (per una migliore rappresentatività dell'universo);
- le tecniche di rilevazione (per minimizzare la mancata risposta degli intervistati).

Riferendosi alla situazione economica del Paese in cui vive, come la descriverebbe?

% POSITIVA
(molto + abbastanza)

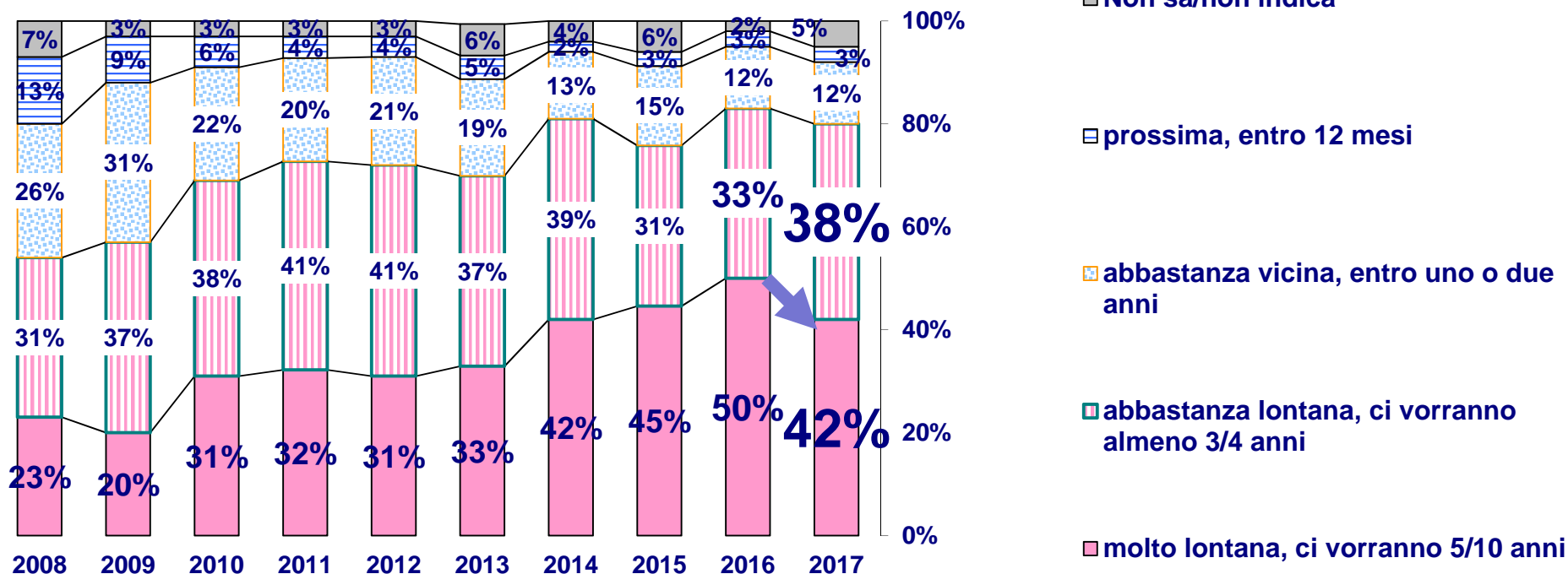


FONTE: *Sondaggio Ipsos Global @dvisor (base: per gli USA popolazione 18-64enne; per l'Europa popolazione 16-64enne)

Base: Totale intervistati

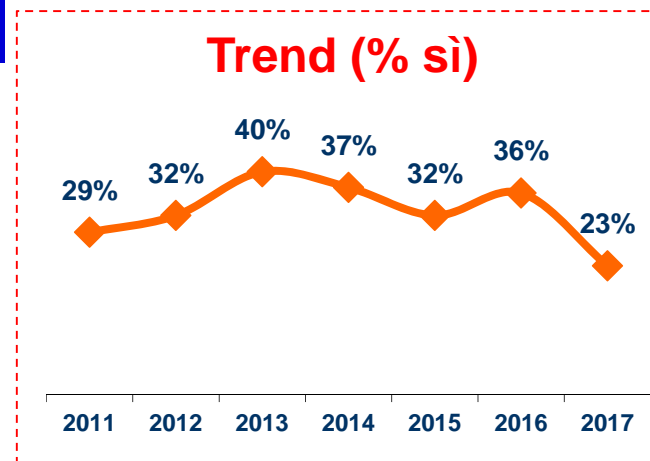
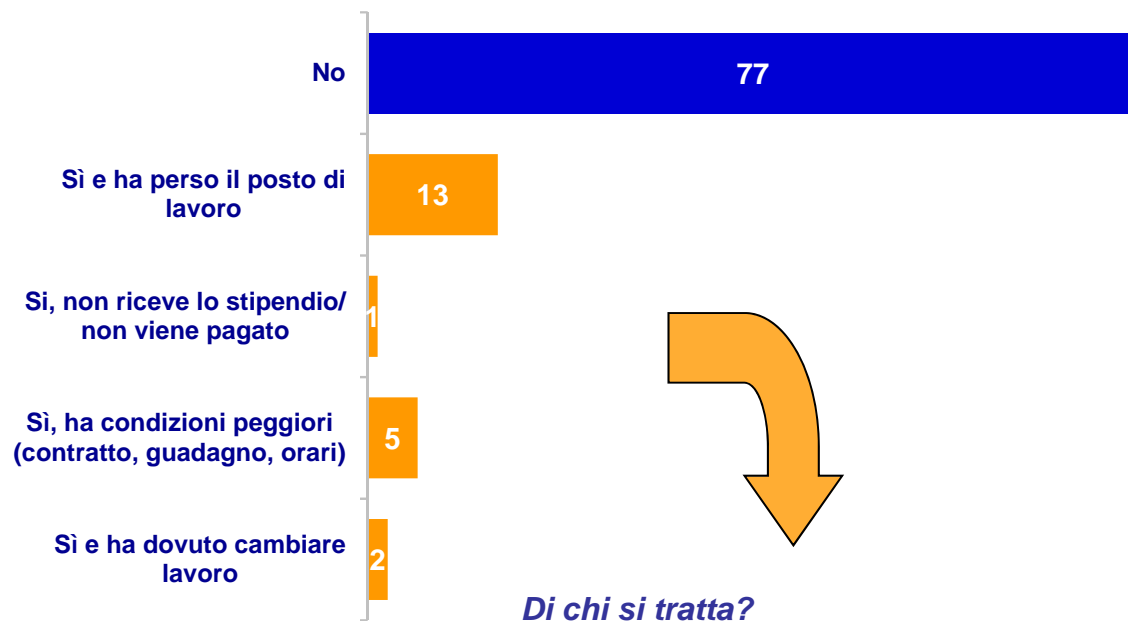
Se pensa alla soluzione della crisi, lei la vede ...

*Aspettativa:
4,5 anni di crisi*



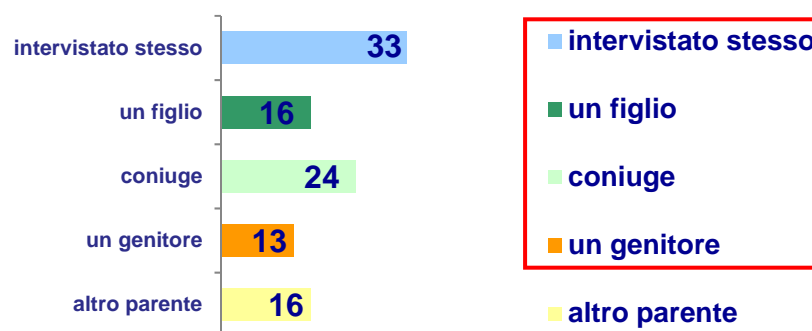
Una famiglia su 5 colpita direttamente dalla crisi, dato in contrazione

Lei o qualcuno del suo nucleo familiare è stato colpito direttamente dalla crisi negli ultimi 12 mesi riguardo il lavoro? (se sì) Di chi si tratta?



Base: Totale intervistati

Risposta multipla



FAMIGLIE COLPITE DIRETTAMENTE

19%
(2016: 28%)

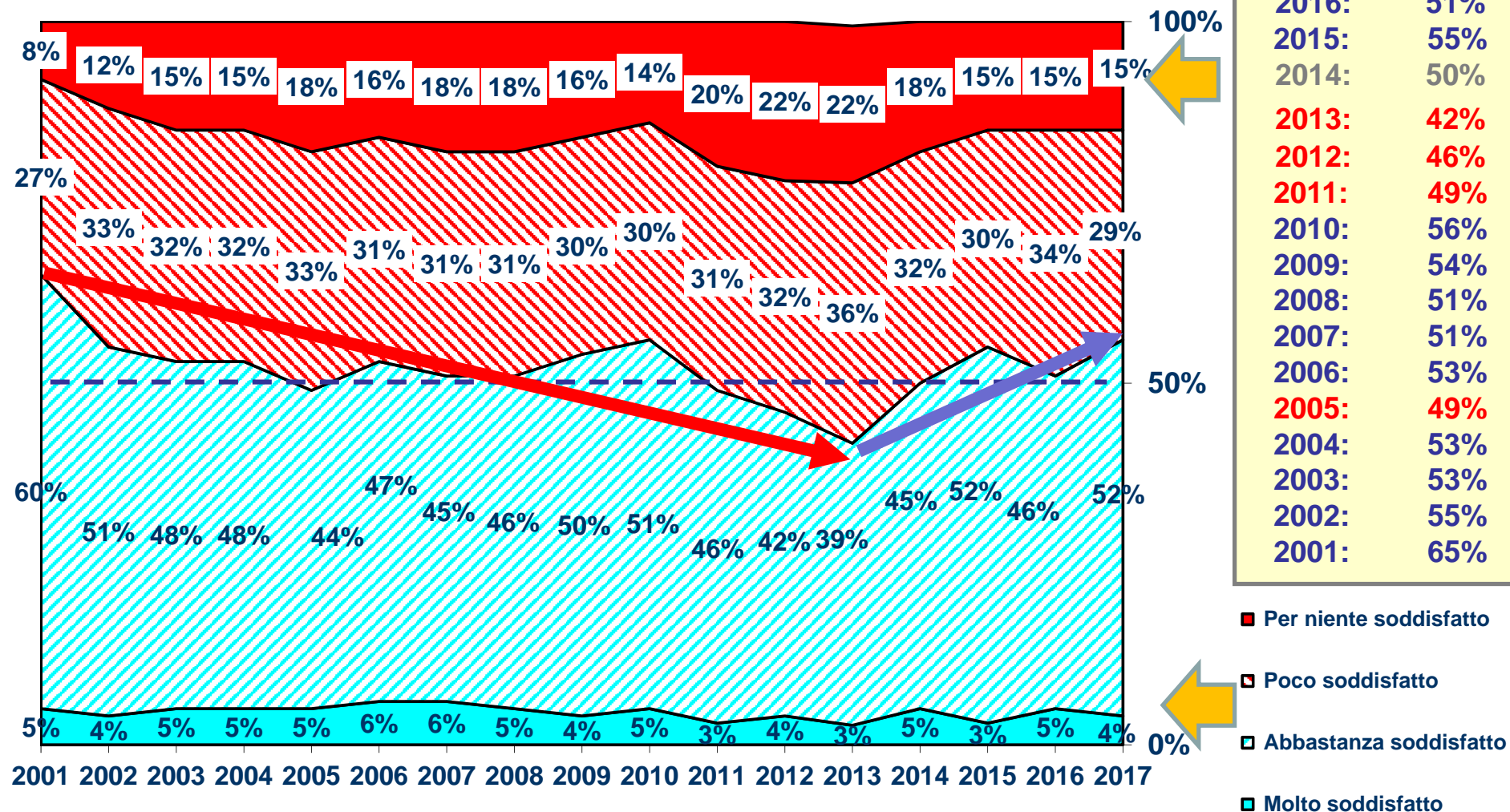
Base: Colpiti dalla crisi



Migliora la soddisfazione riguardo la propria situazione economica



Lei quanto è soddisfatto della Sua attuale situazione economica?



Soddisfatti (Molto + Abbastanza)	
2017:	56%
2016:	51%
2015:	55%
2014:	50%
2013:	42%
2012:	46%
2011:	49%
2010:	56%
2009:	54%
2008:	51%
2007:	51%
2006:	53%
2005:	49%
2004:	53%
2003:	53%
2002:	55%
2001:	65%

Base: Totale intervistati

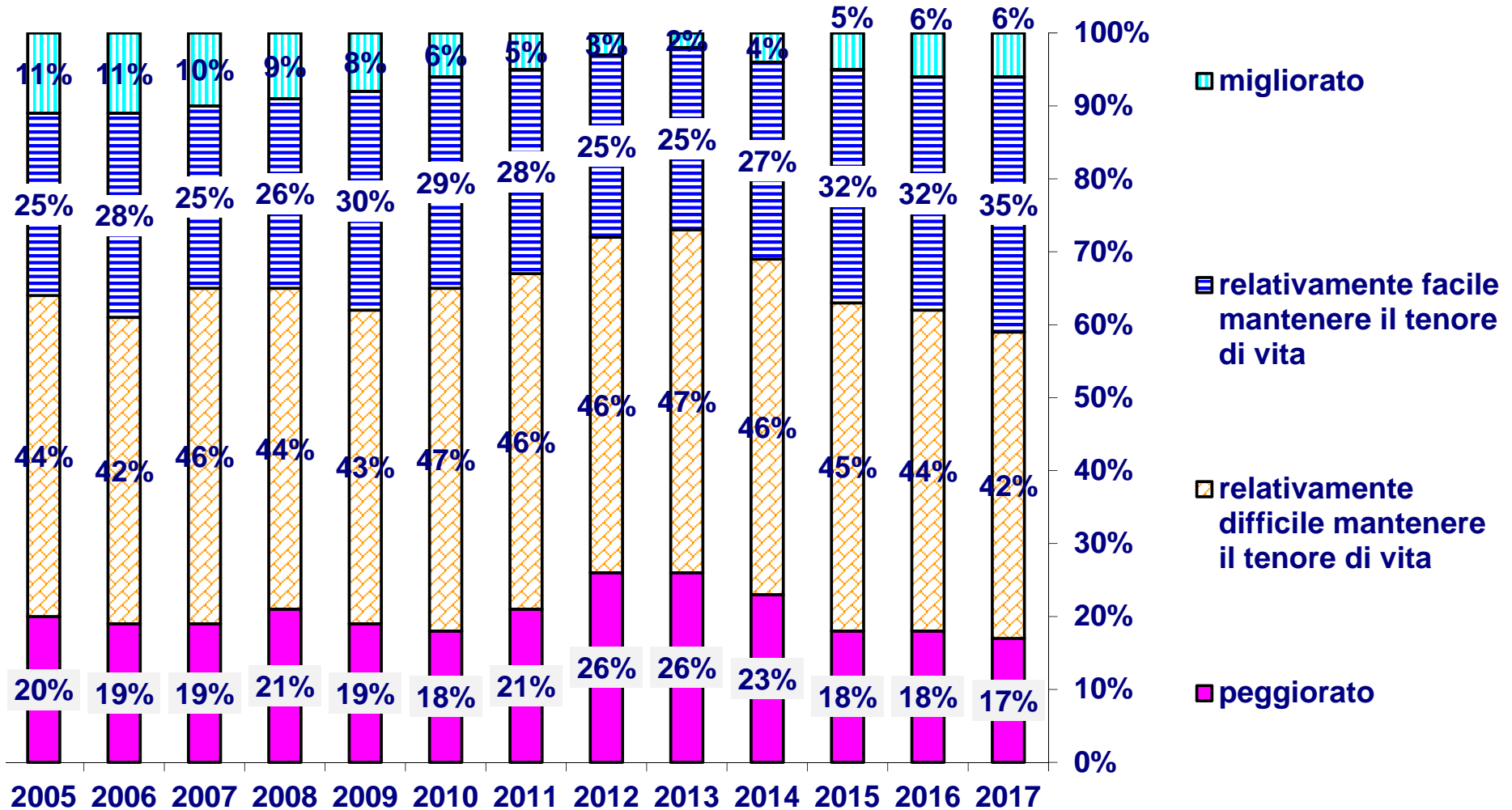
La soddisfazione migliora nel Nord, negativa ed in peggioramento al Sud

Lei quanto è soddisfatto della Sua attuale situazione economica?

		AREA GEOGRAFICA - valori percentuali %			
SODDISFATTI	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
2017	56	69	64	52	43
2016	51	53	58	55	46
<i>DIFFERENZA</i>	+5	+16	+6	-3	-3

Il tenore di vita della famiglia viene mantenuto più facilmente

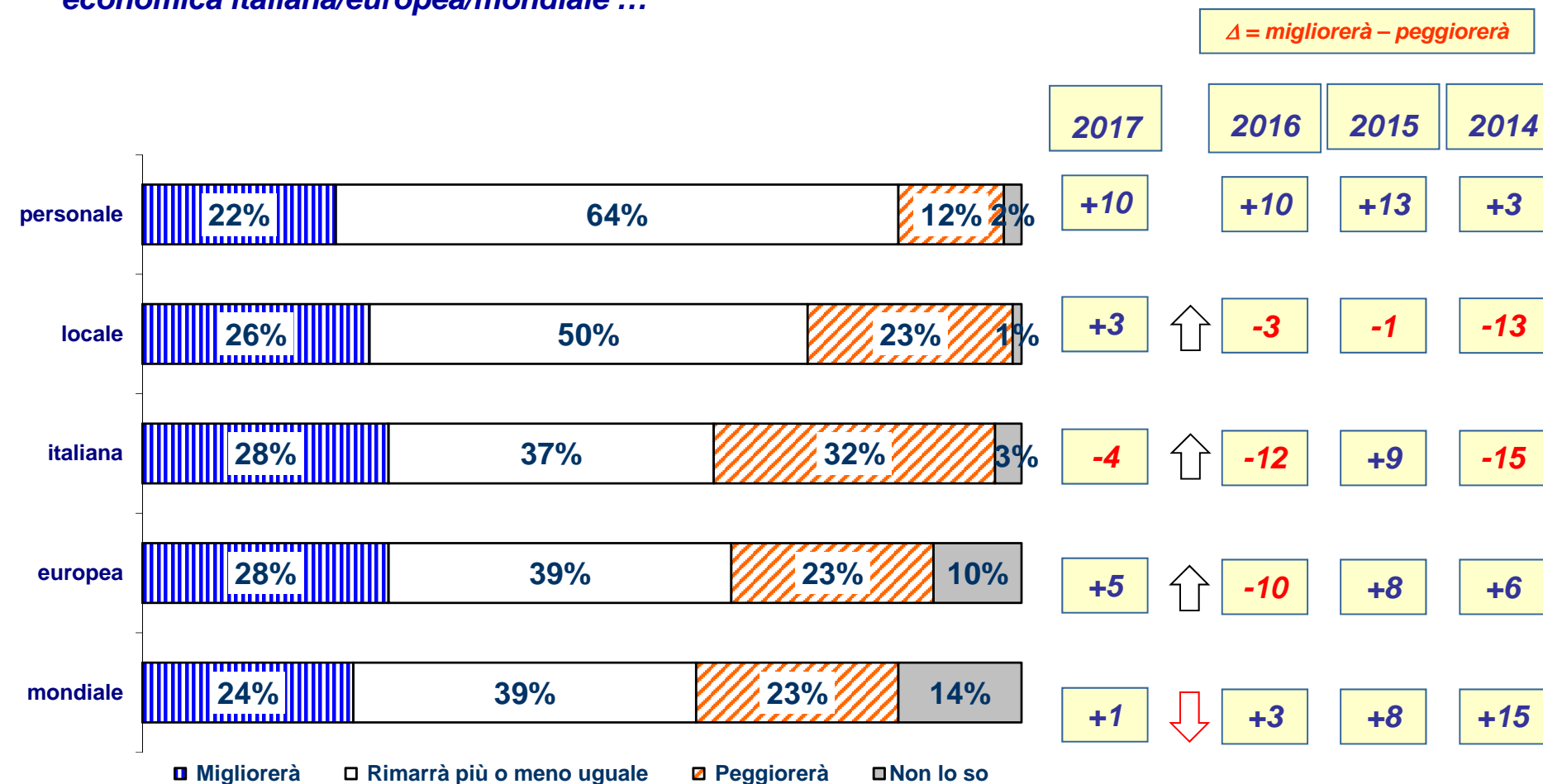
Riguardo al tenore di vita della sua famiglia, negli ultimi 2-3 anni Lei direbbe che ...



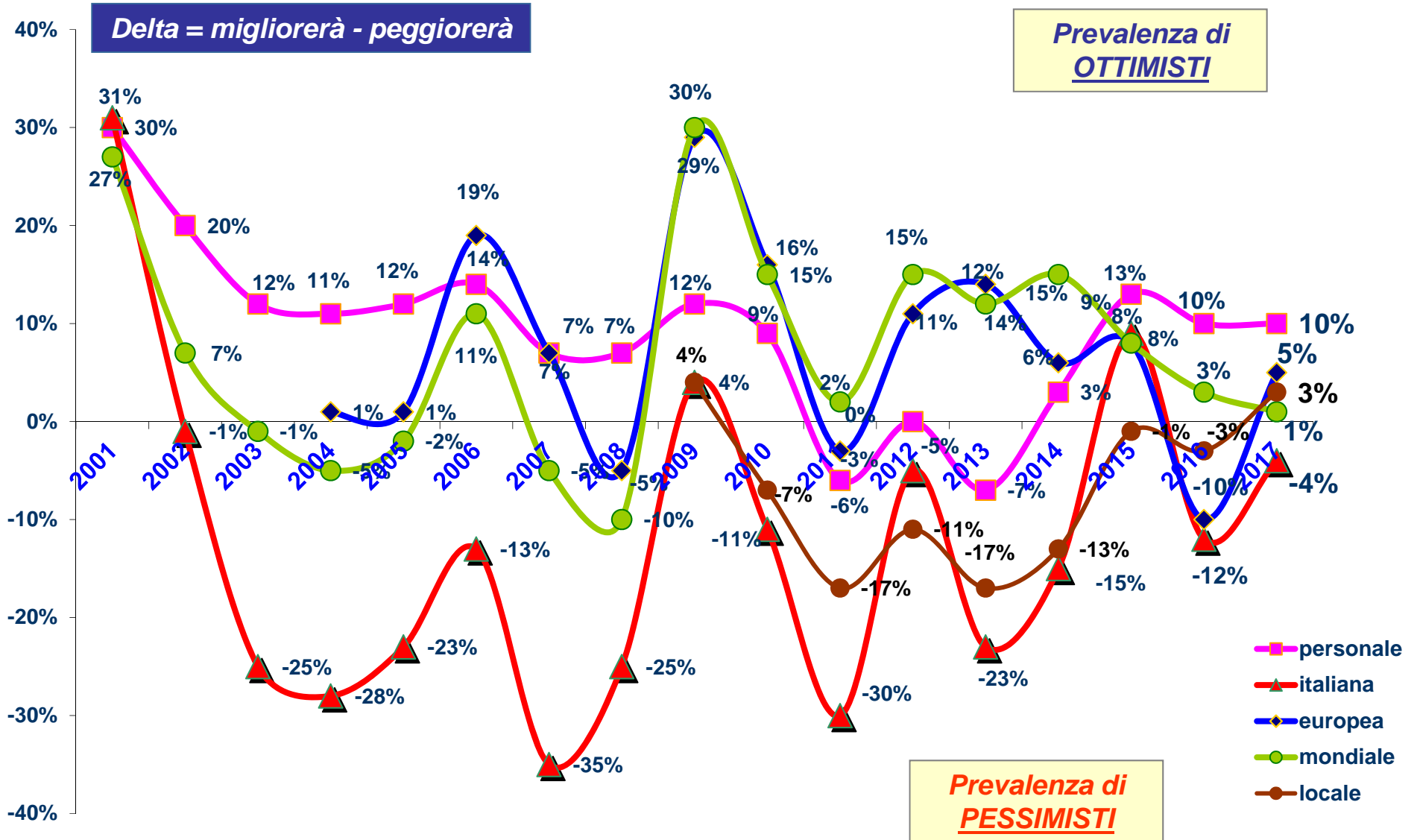
Base: Totale intervistati

Migliorano le aspettative per la situazione dei prossimi tre anni

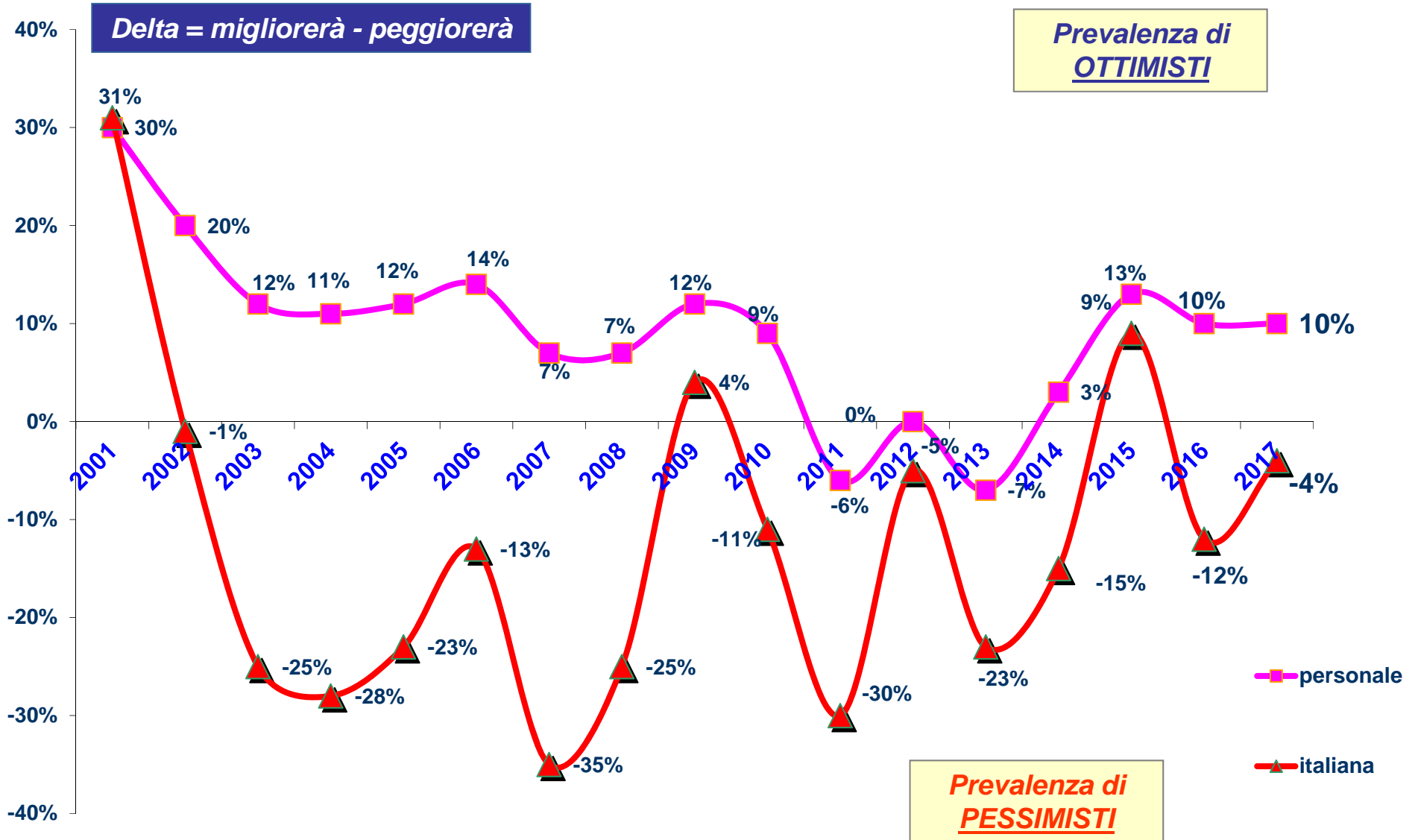
Se pensa ai prossimi 3 anni, Lei pensa che la Sua situazione economica/la situazione economica italiana/europea/mondiale ...



Aspettative per la situazione dei prossimi tre anni



Aspettative per la situazione dei prossimi tre anni



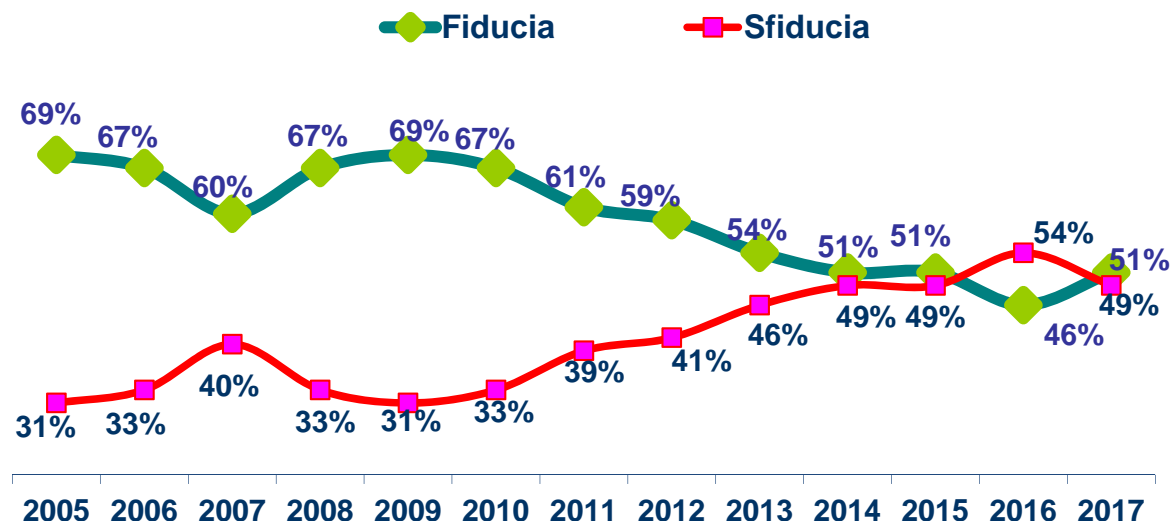
Base: Totale intervistati



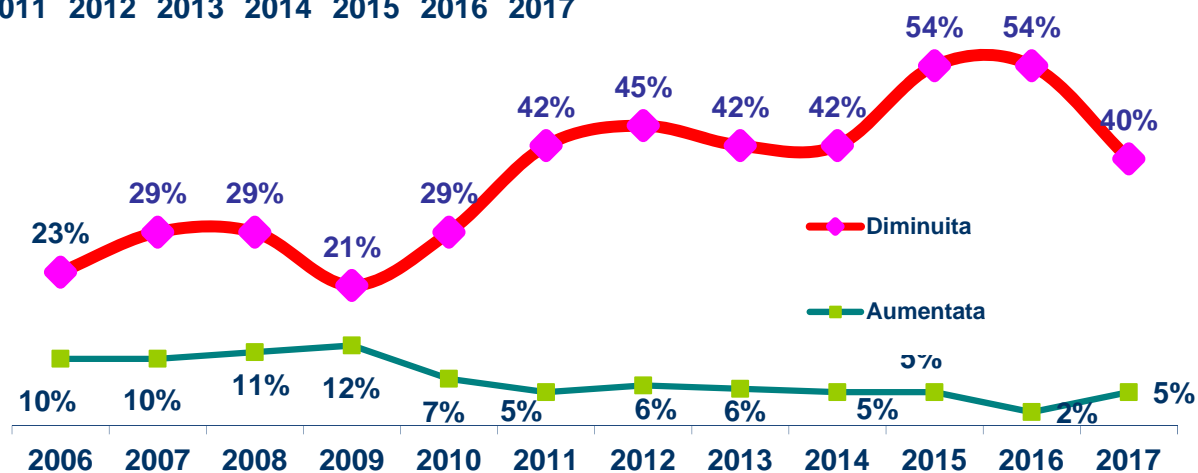
L'Europa e l'Euro

Pur di poco, tornano maggioritari i fiduciosi sull'UE e si attenua la delusione

In generale lei ha fiducia oppure no nell'Unione Europea?



Nell'ultimo anno la sua fiducia nell'Unione Europea è ... ?

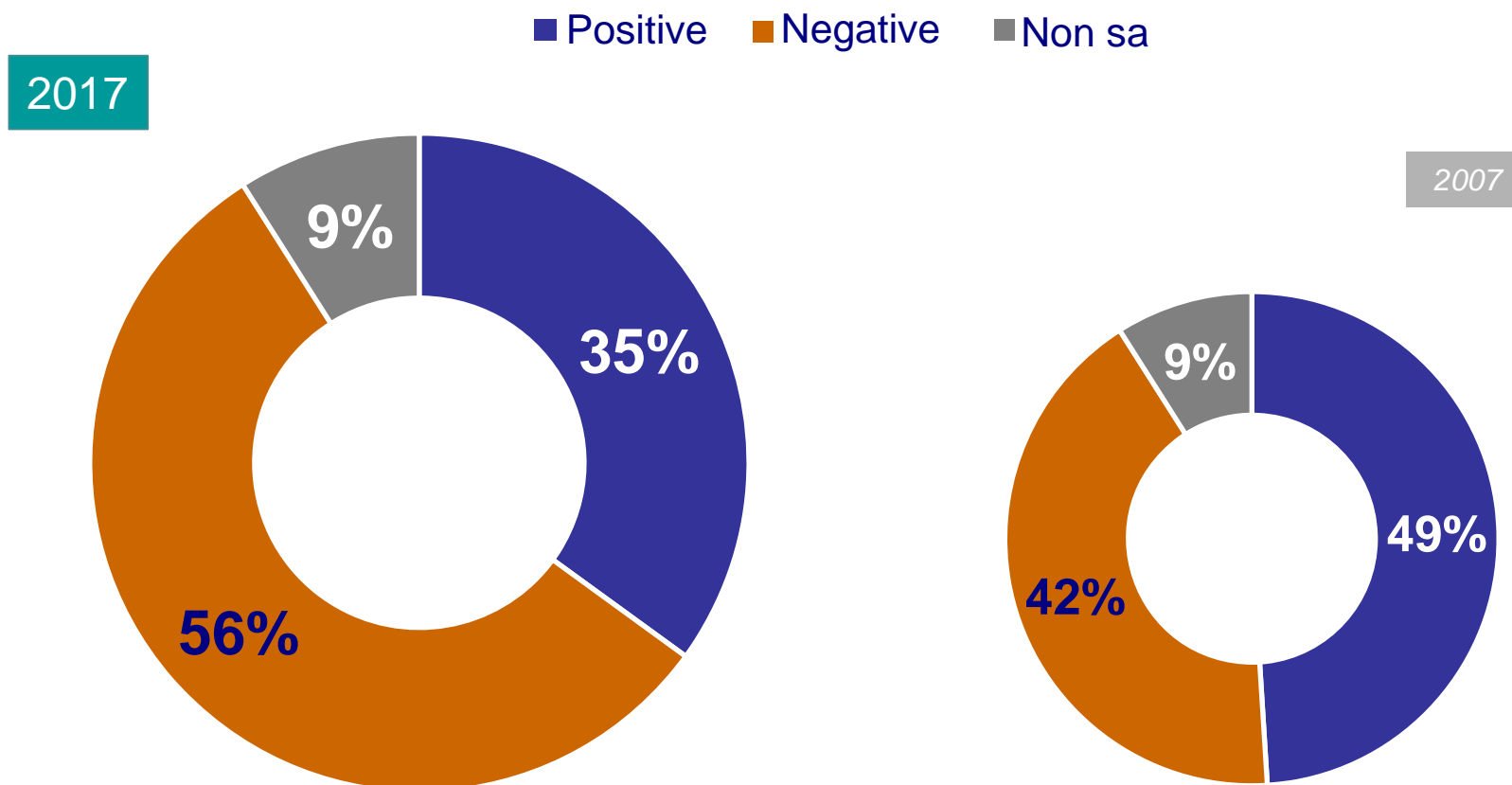


Base: Totale intervistati

% senza i "Non sa"

Le regolamentazioni dell'UE appaiono eccessive

In tutti questi anni l'Europa ha definito regole riguardo la gestione di molti aspetti dell'economia, dall'agricoltura, all'energia, alla produzione industriale, alle finanze pubbliche. Nel complesso giudica queste regole...



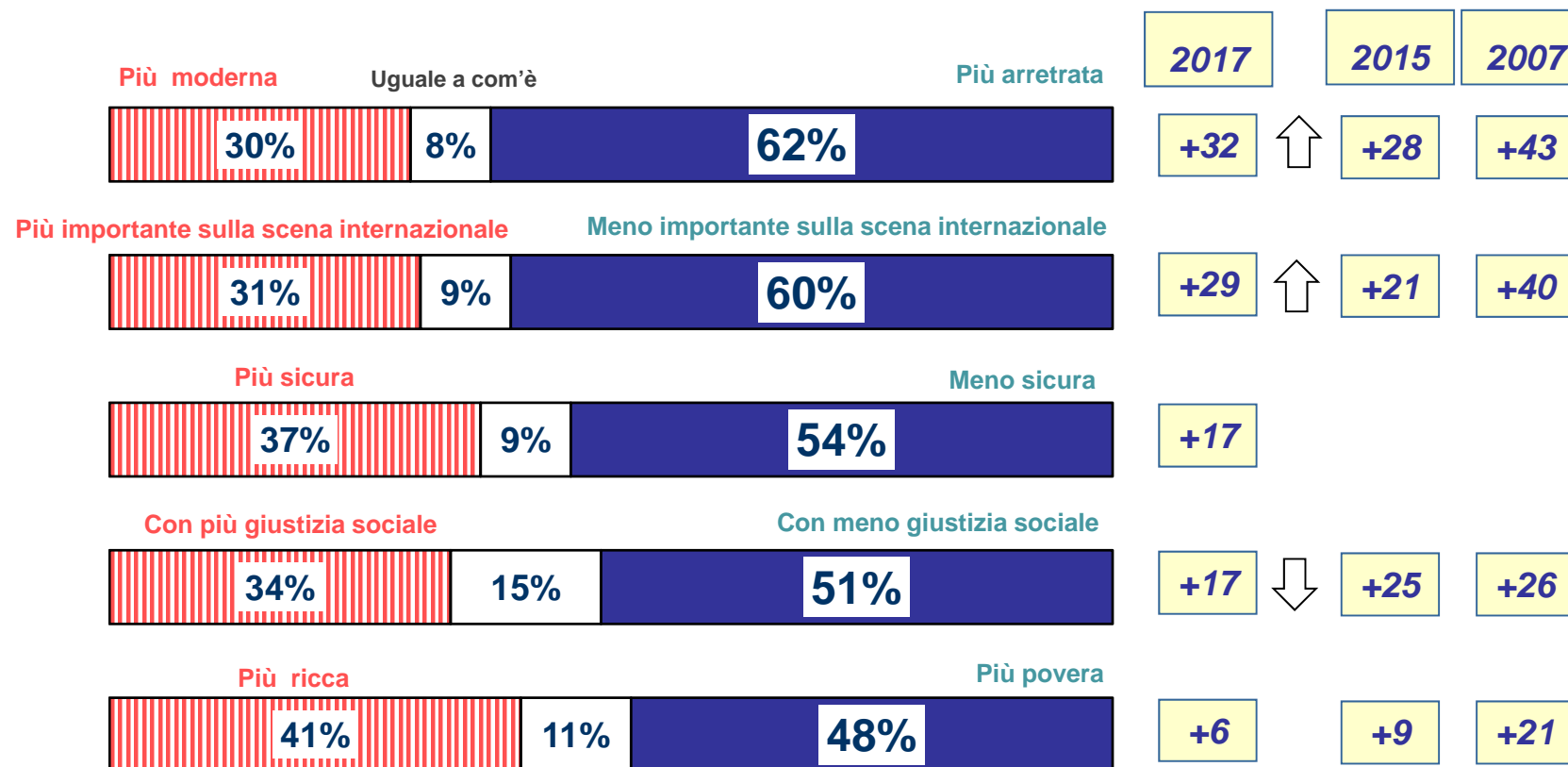


L'Italia senza 60 anni di integrazione Europea starebbe peggio



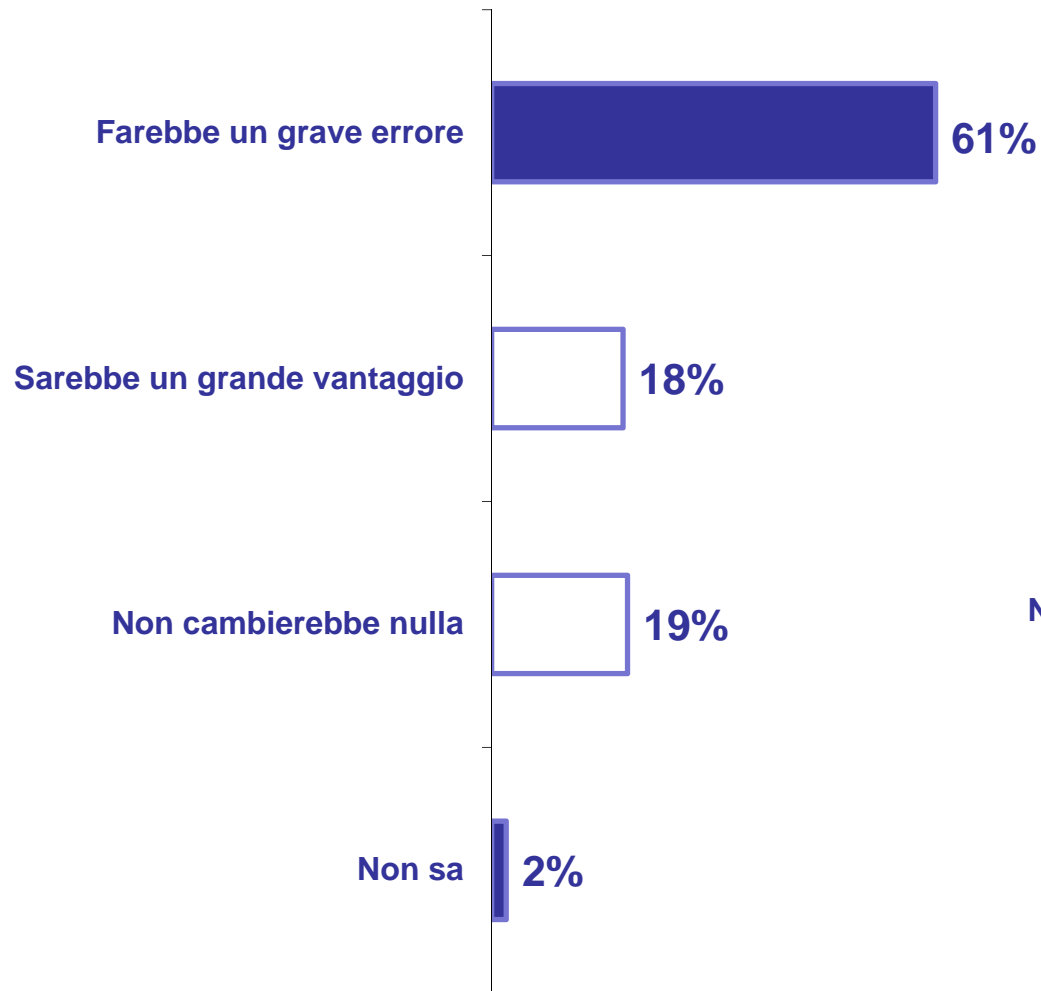
Secondo Lei, se non ci fosse stato questo percorso di 60 anni di integrazione europea, l'Italia oggi sarebbe...

Δ = migliorerà – peggiorerà

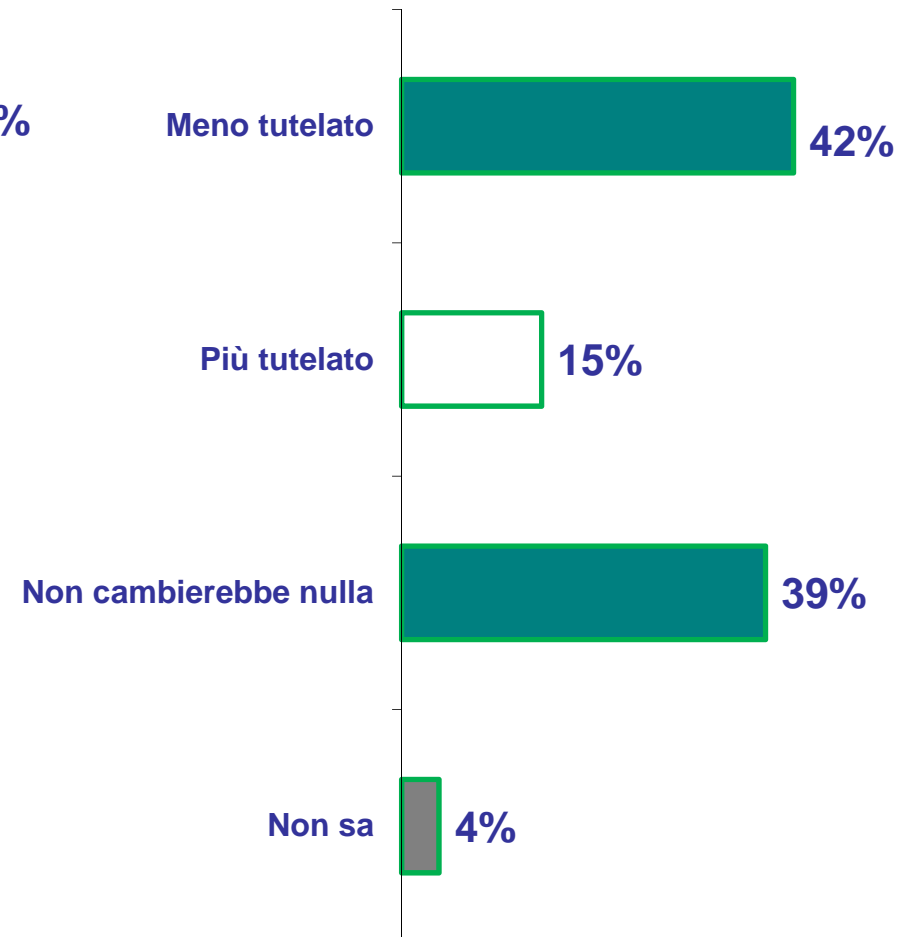


Uscita dall'Unione Europea: un errore senza vantaggi per i risparmiatori

Lei pensa che se l'Italia uscisse dall'Unione Europea...

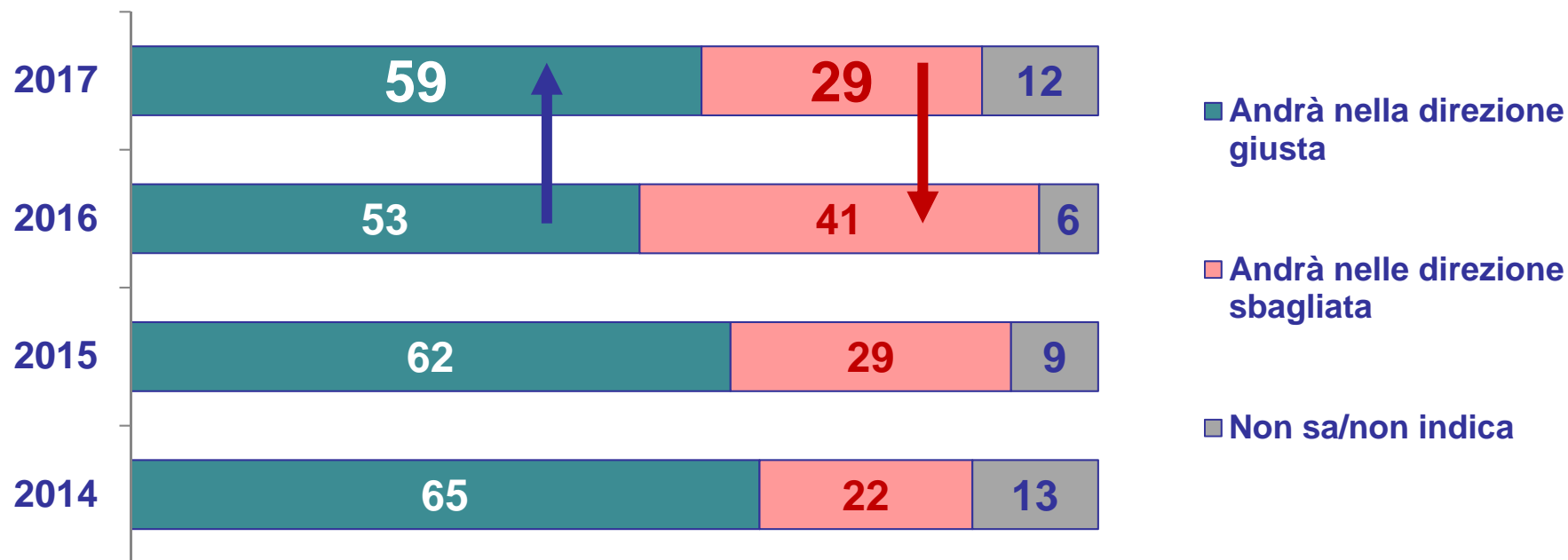


Con l'Italia fuori dall'UE, il risparmiatore sarebbe...



Se pensa ai prossimi 5 anni lei direbbe che l'Unione Europea ...

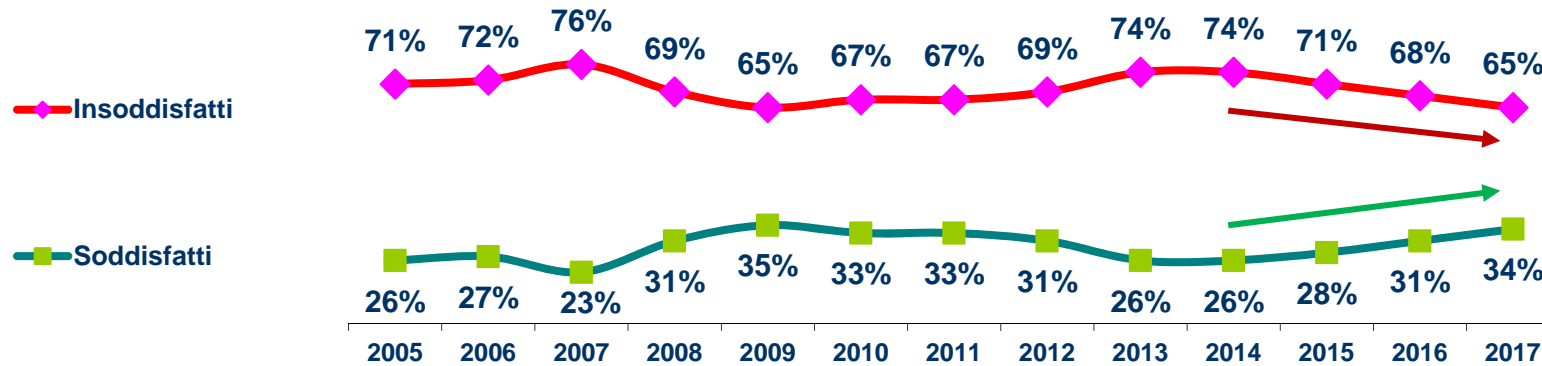
Valori %



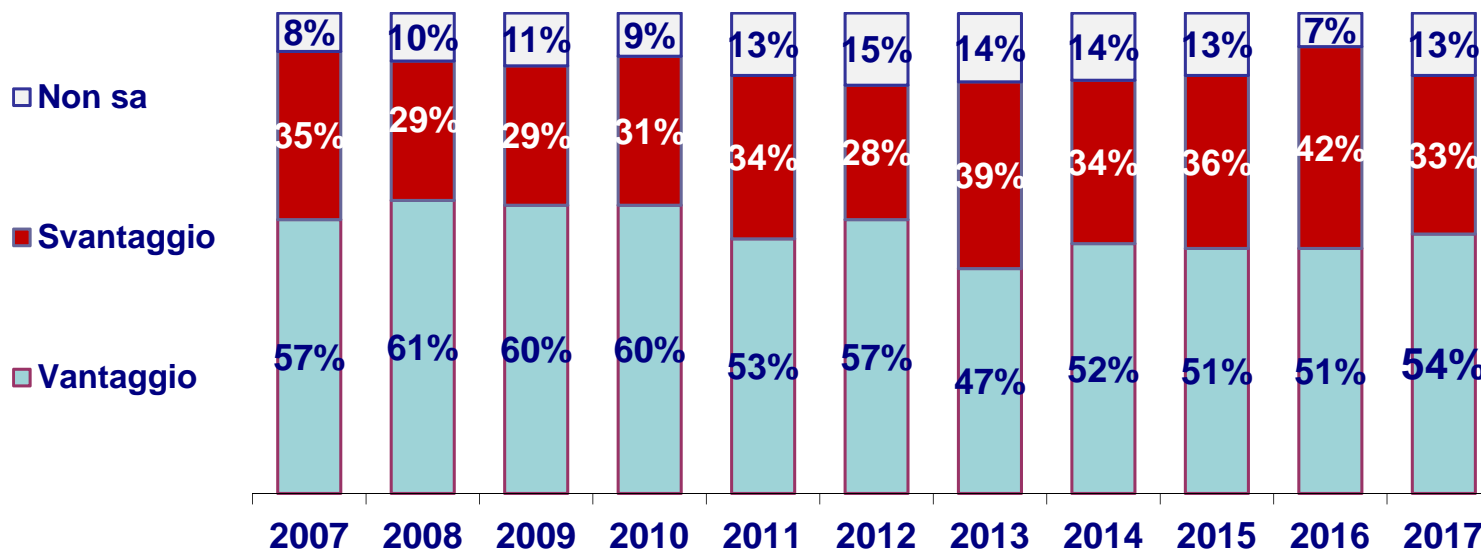
	AREA GEOGRAFICA - valori percentuali %					CLASSI D'ETÀ - valori percentuali %			
	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole	18-30 anni	31-44 anni	45-64 anni	65 anni e più
Andrà nella direzione giusta	59	63	57	64	55	61	55	58	64

Si attenua l'insoddisfazione rispetto all'Euro

Lei quanto si ritiene soddisfatto dell'Euro, a oltre 15 anni dalla sua introduzione?



Fra 20 anni avere l'Euro per l'Italia sarà un vantaggio o uno svantaggio?

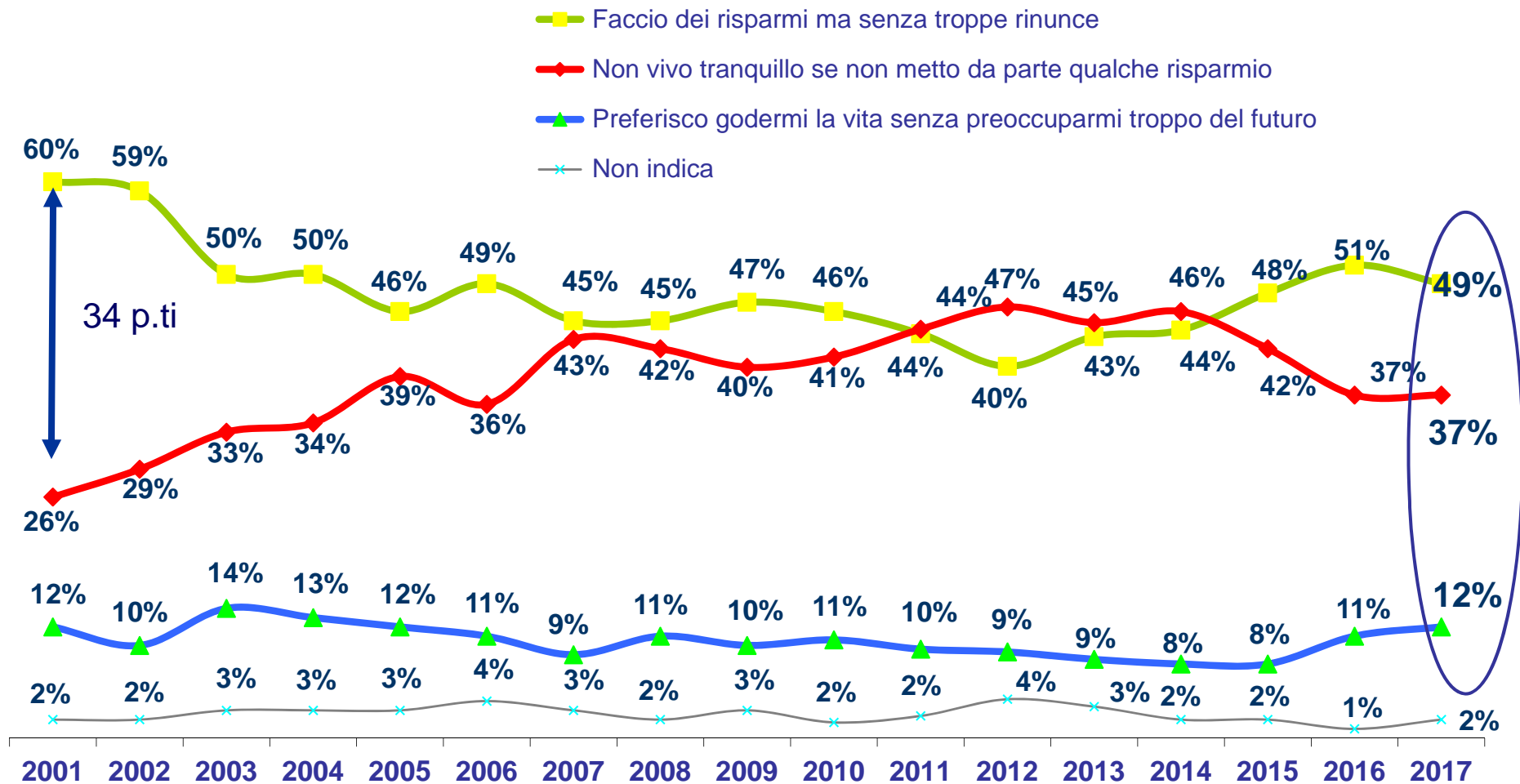


Nord Est	18-30
28	30
58	61



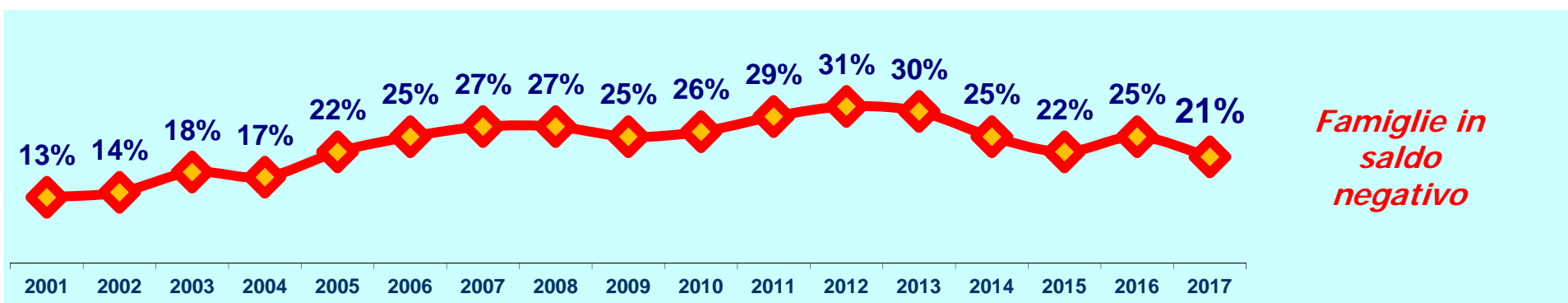
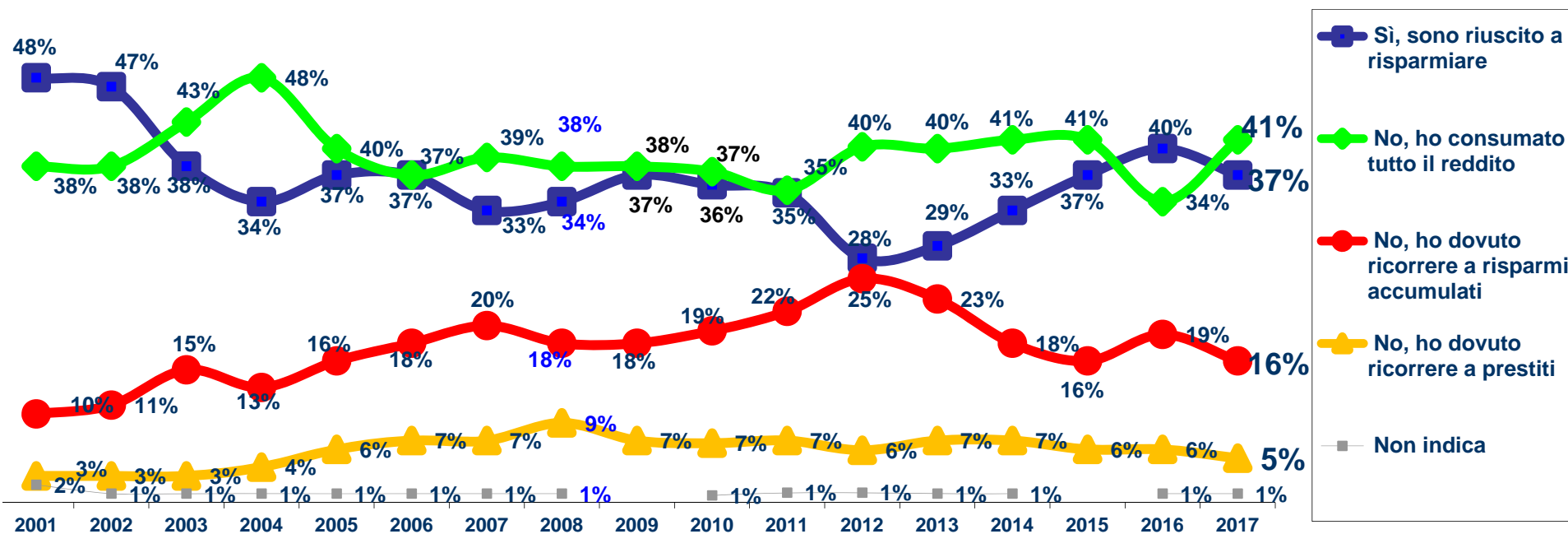
***Il Risparmio: ultimi 12 mesi e
attese per i prossimi 12***

In fatto di risparmio, quale di queste 3 affermazioni descrive meglio il Suo pensiero?



Aumentano le famiglie in equilibrio di risparmio

Negli ultimi 12 mesi Lei/ la sua Famiglia è riuscito/a a risparmiare parte del reddito guadagnato?



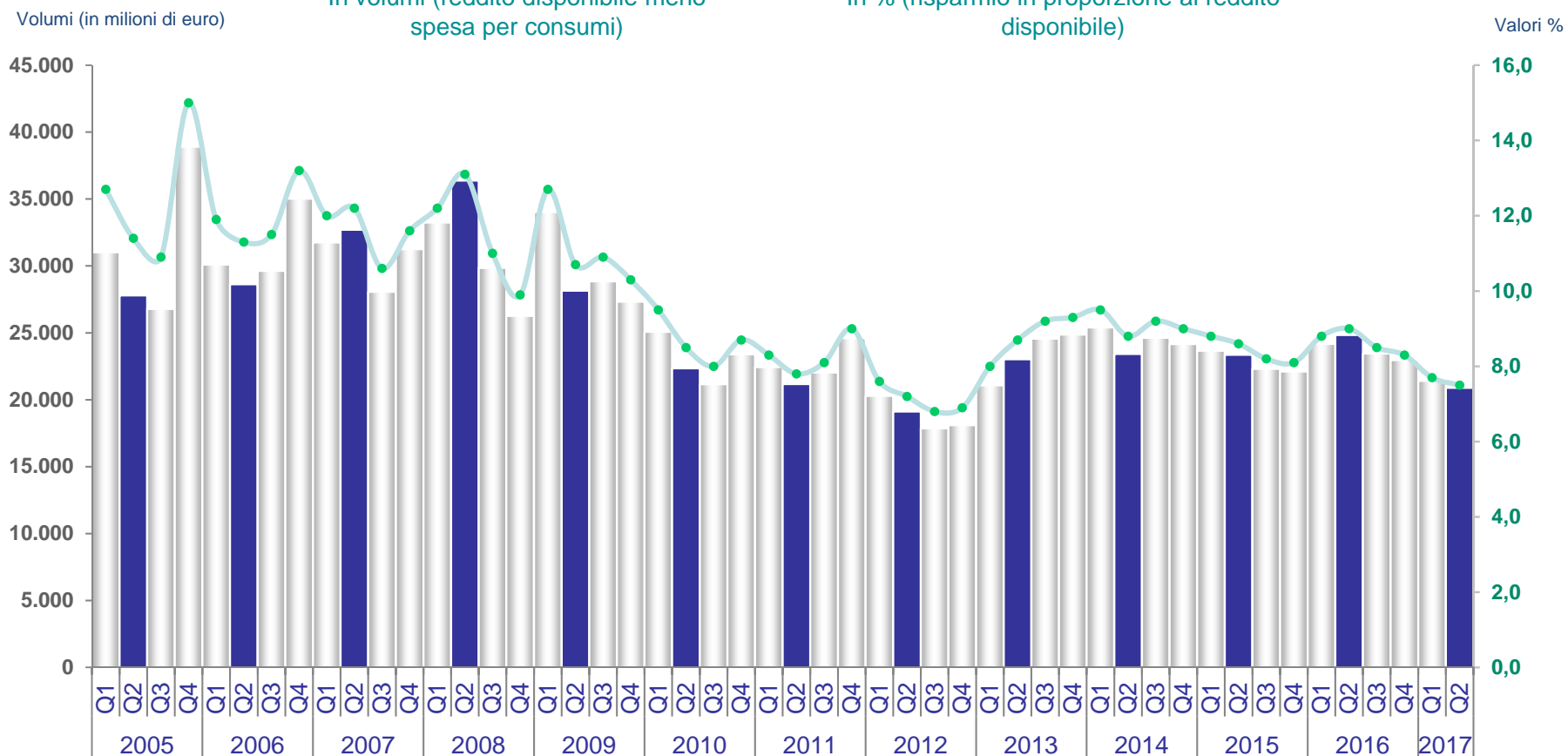
Famiglie in saldo negativo

Nel secondo trimestre 2017 decresce la propensione al risparmio delle famiglie

■ risparmio lordo delle famiglie ● propensione al risparmio in %

In volumi (reddito disponibile meno spesa per consumi)

In % (risparmio in proporzione al reddito disponibile)

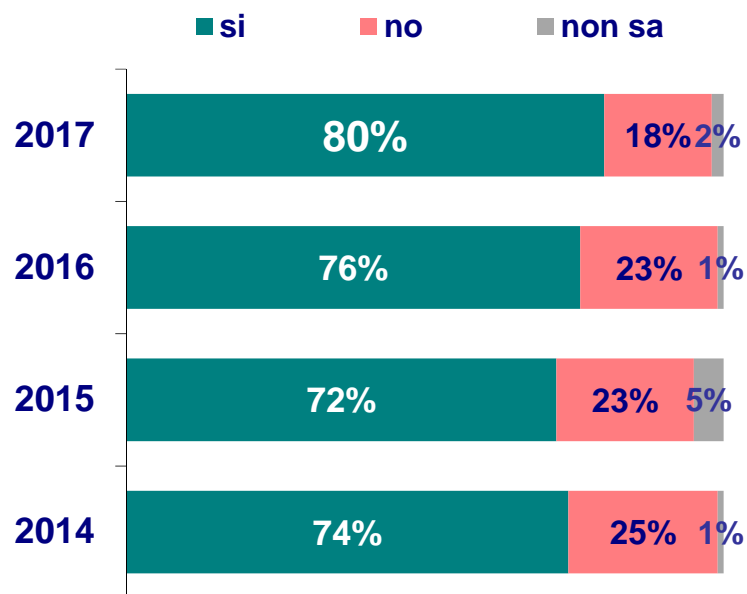


Risparmio lordo: misura la parte di reddito disponibile lordo, non impiegato per i consumi finali

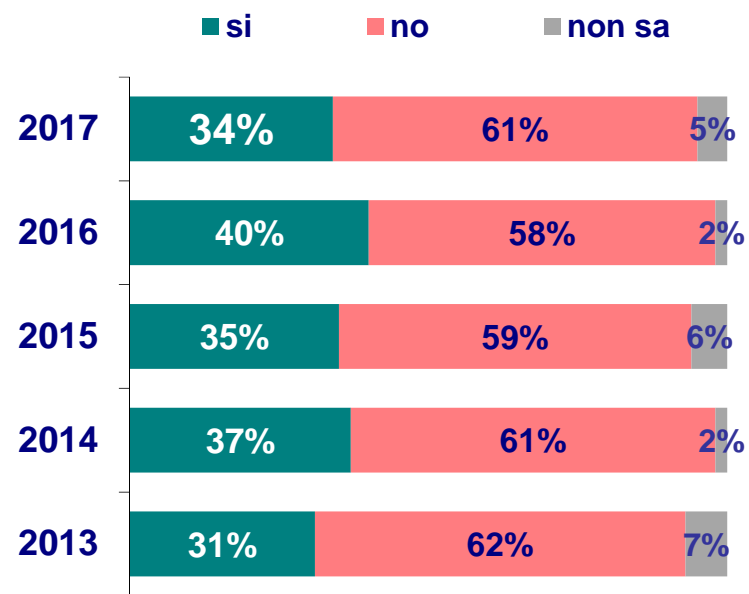
Propensione al risparmio: quota del risparmio lordo delle famiglie sul loro reddito disponibile lordo

Migliora la capacità delle famiglie di fronteggiare (piccole) spese impreviste

La sua famiglia sarebbe in grado di far fronte a spese impreviste di un ammontare approssimativo di 1.000 euro con risorse proprie?



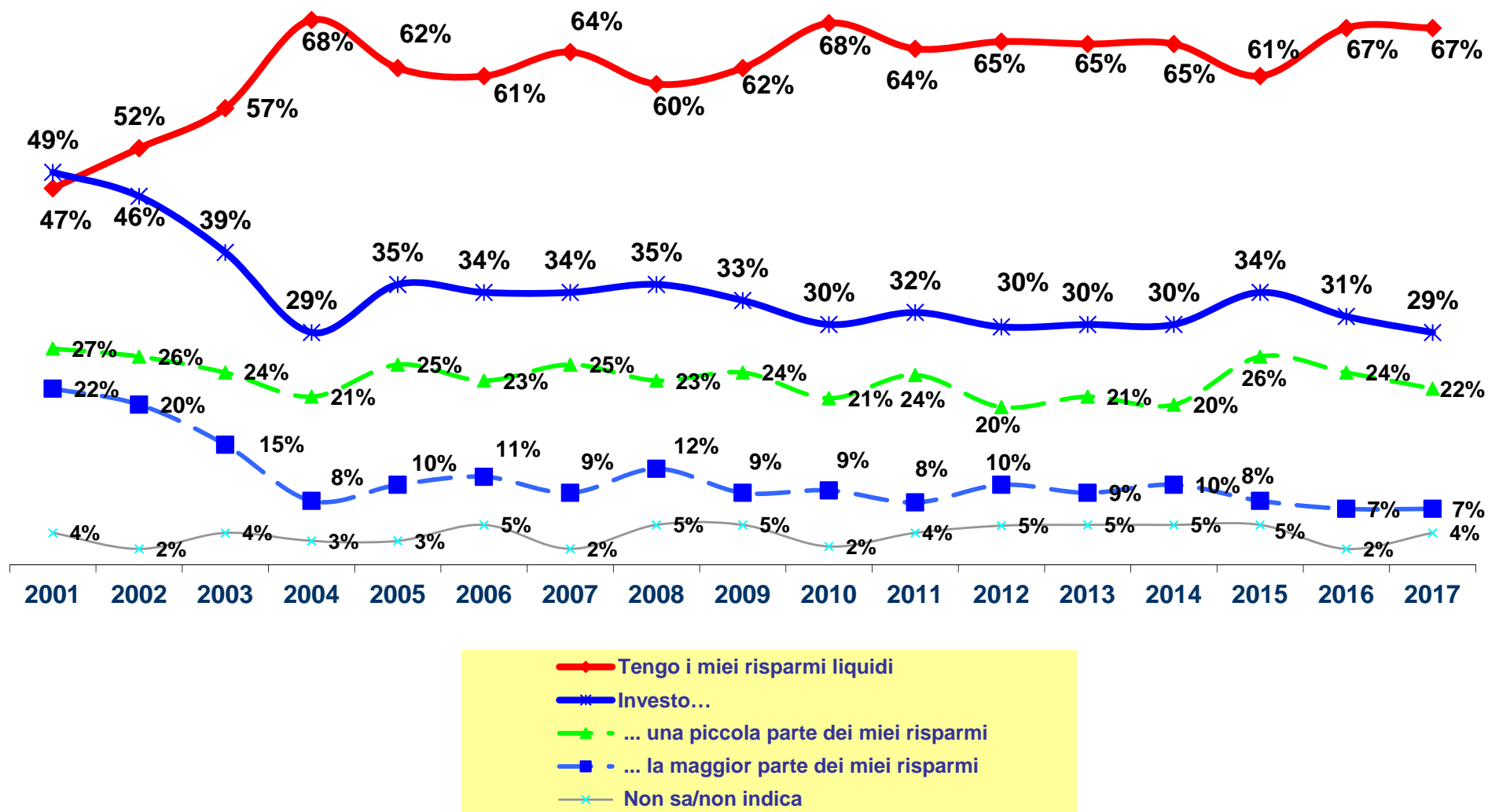
E se invece l'ammontare di spese impreviste fosse di 10.000 euro, la sua famiglia sarebbe in grado di far fronte a queste spese tramite risorse proprie?





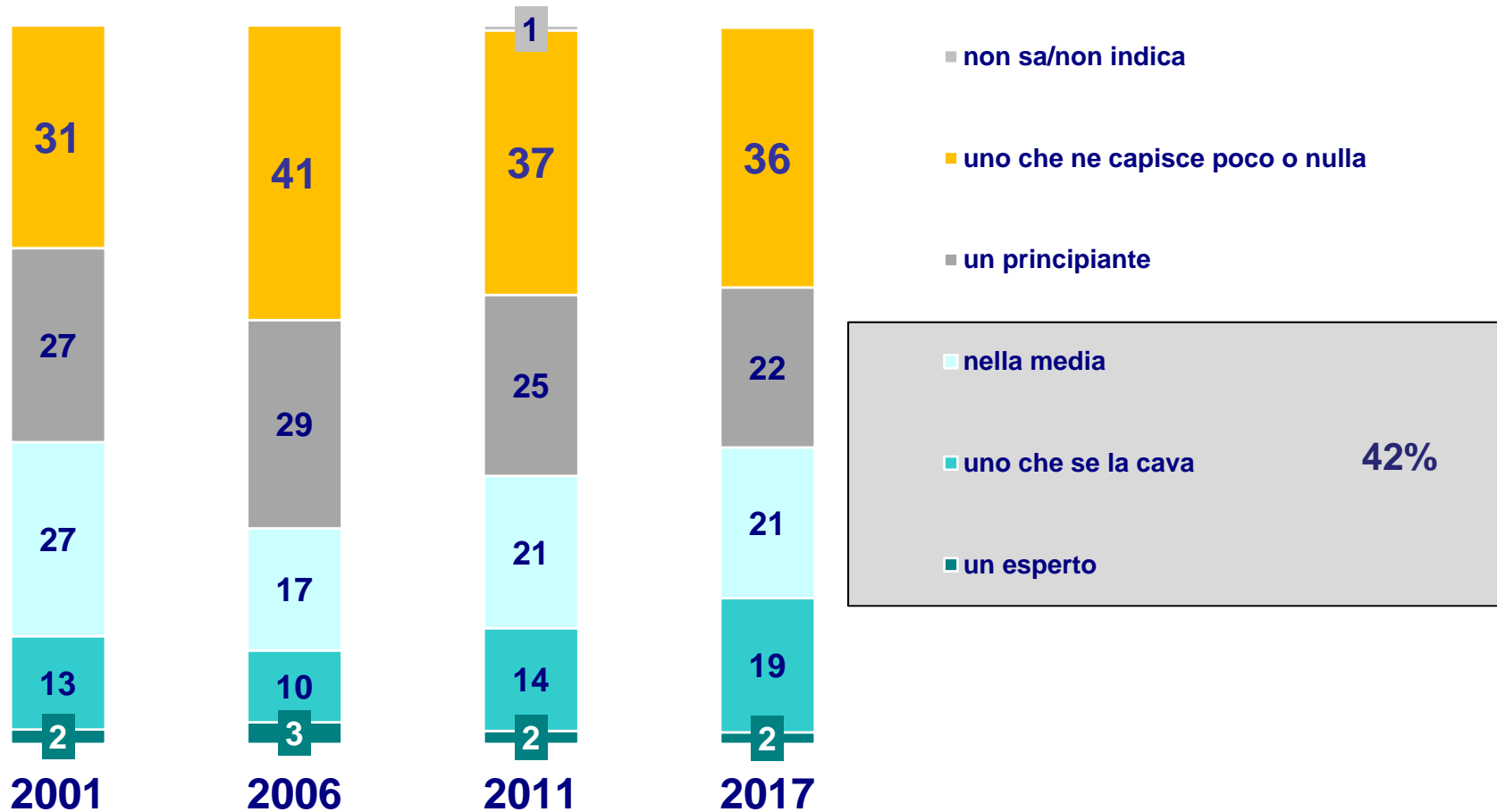
La relazione tra risparmio e investimento

In generale, Lei investe almeno una parte dei suoi risparmi, oppure li mantiene liquidi, sul conto corrente?

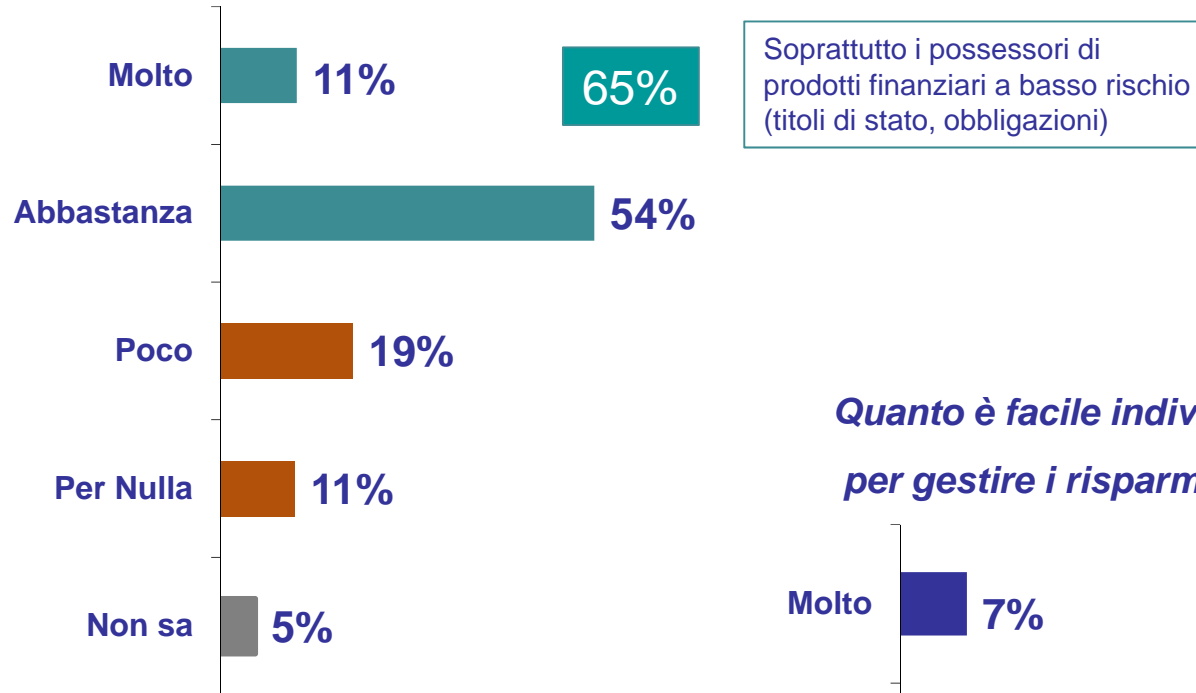


Lentamente cresce l'esperienza negli investimenti

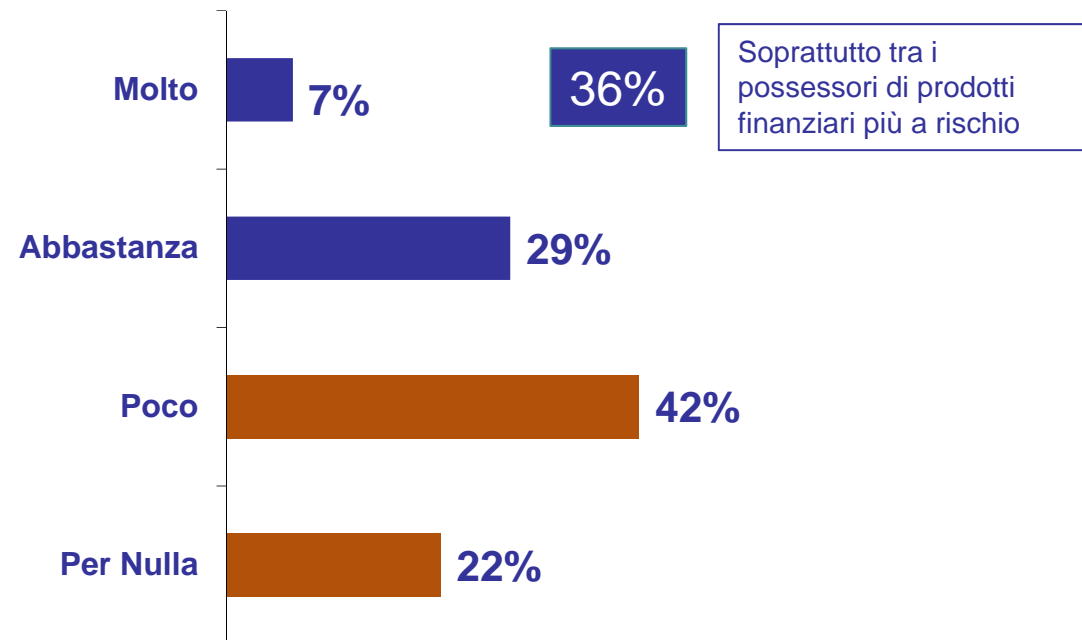
In materia di investimenti, Lei si considera...



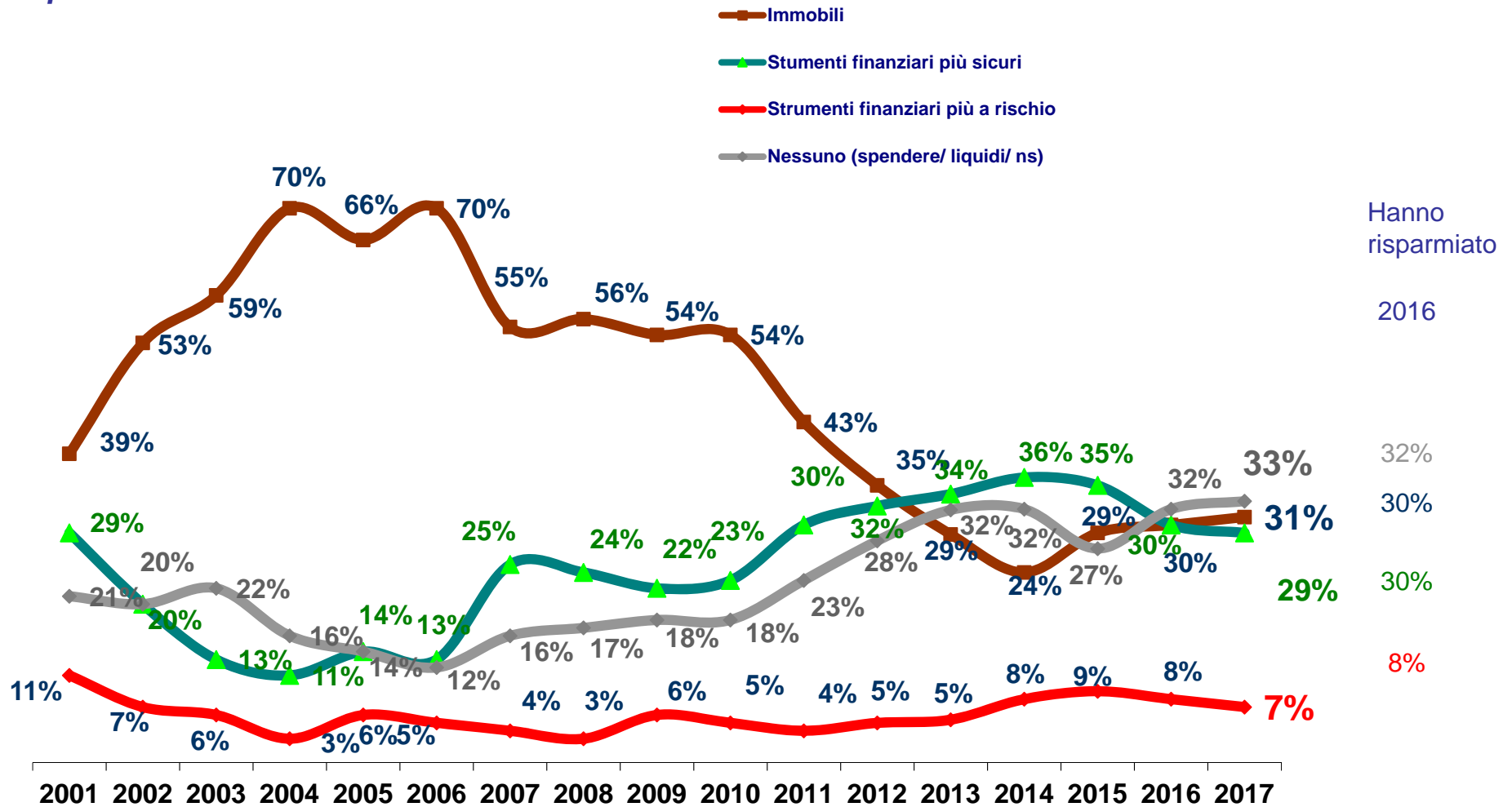
Lei quanto è soddisfatto della gestione dei suoi risparmi?



Quanto è facile individuare il modo migliore per gestire i risparmi?



E oggi, alla luce della attuale situazione economica, in quale di questi modi è meglio investire i propri risparmi?

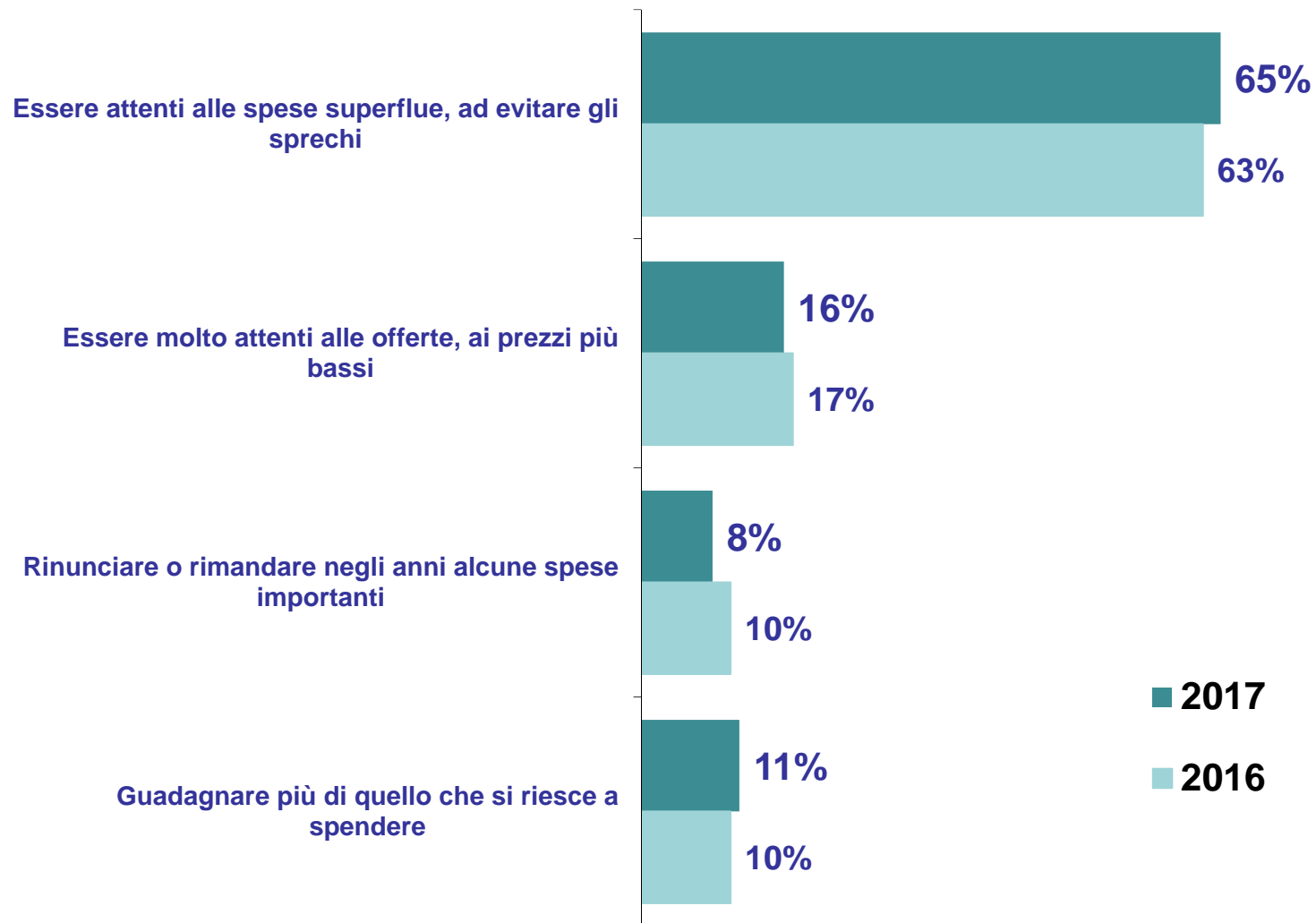




Quali prospettive per il risparmio?

Risparmio è attenzione a non sprecare

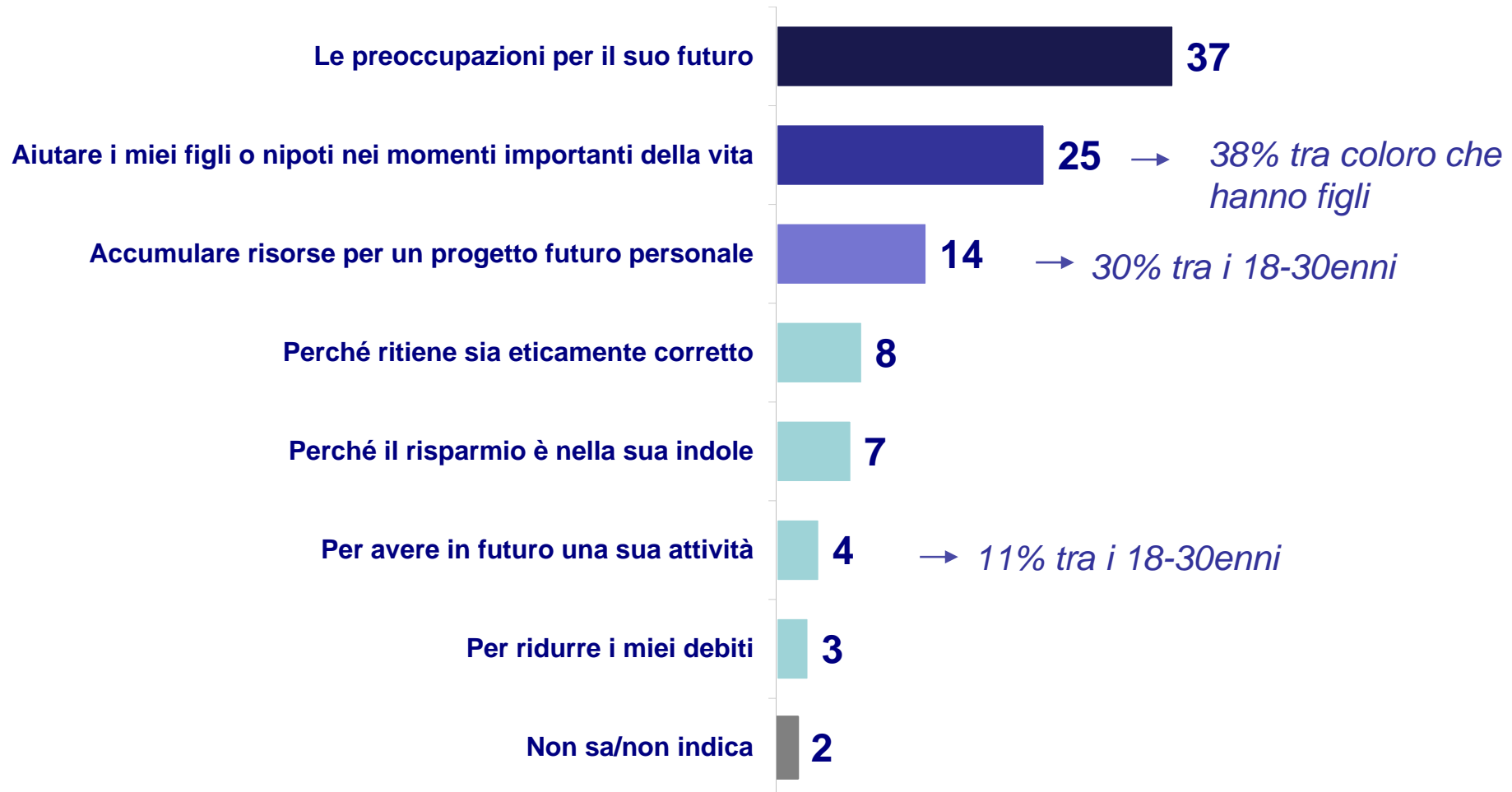
Riferendosi alla sua esperienza, risparmiare vuol dire soprattutto:



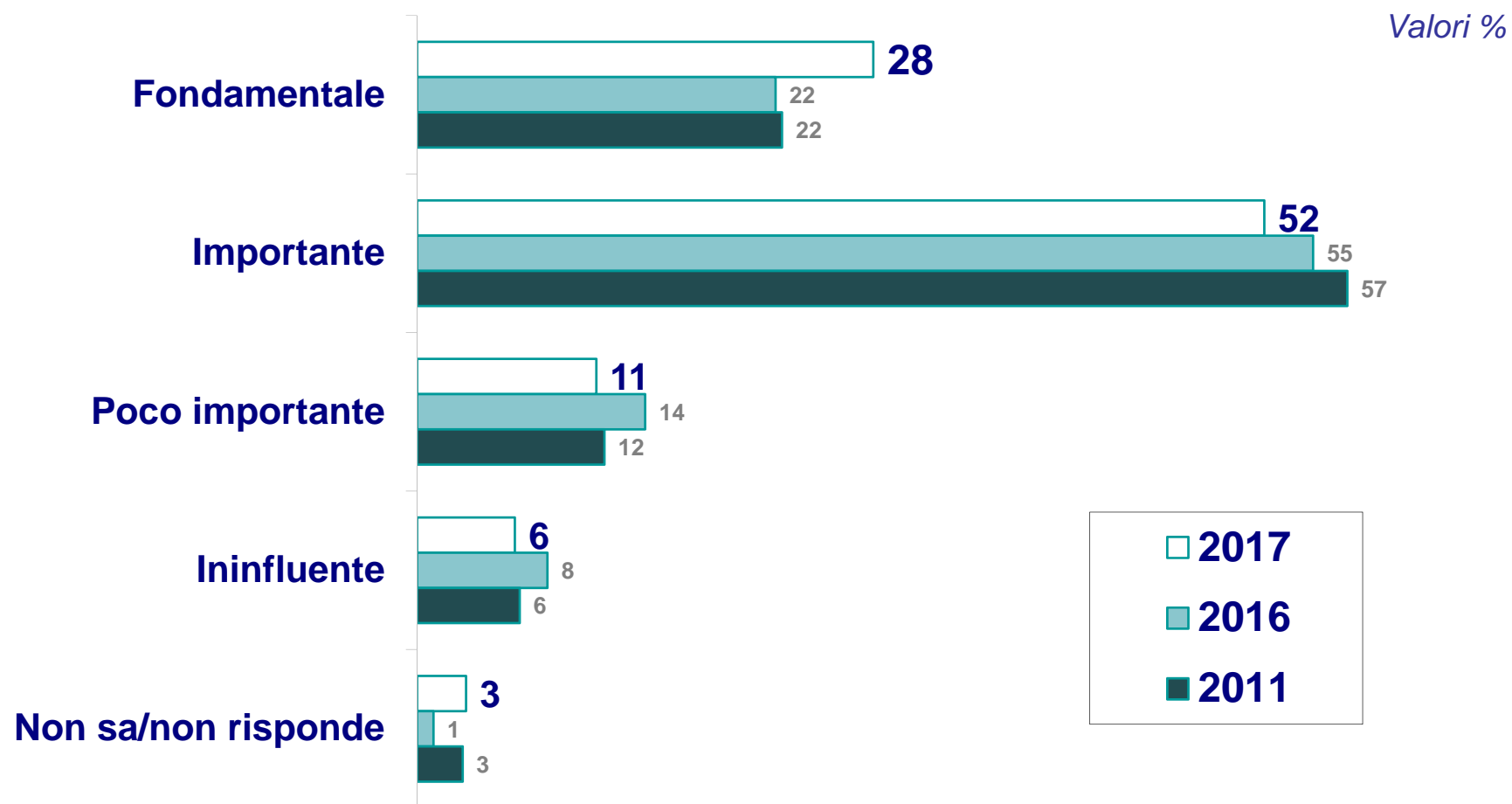
Si risparmia per le preoccupazioni future proprie o dei cari

E quale è il motivo che più la spinge a risparmiare, quando lo fa?

Valori %

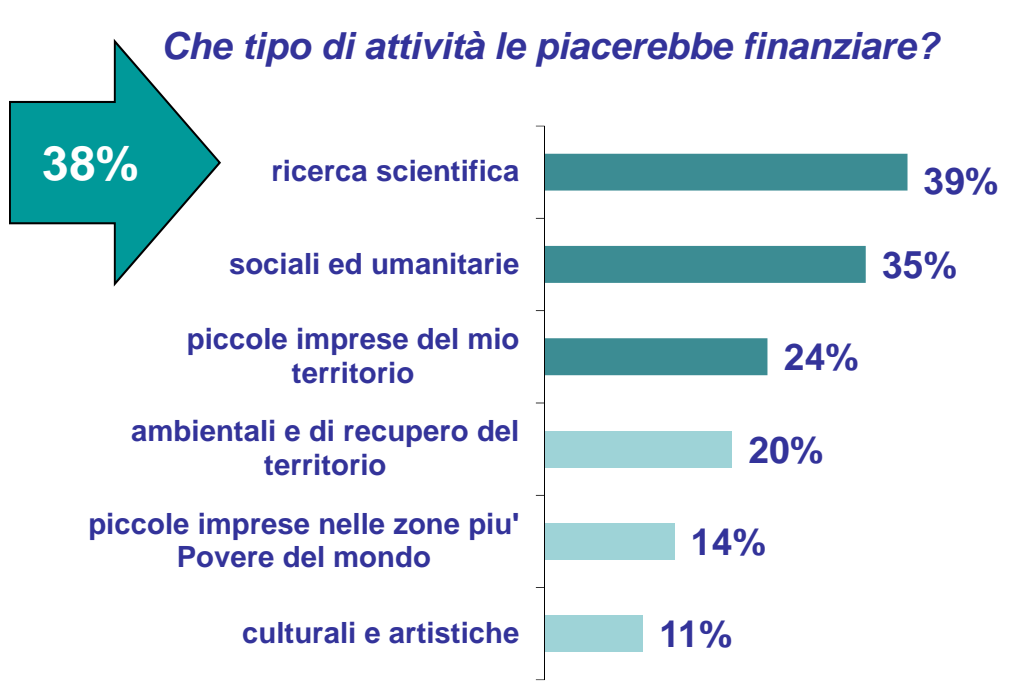
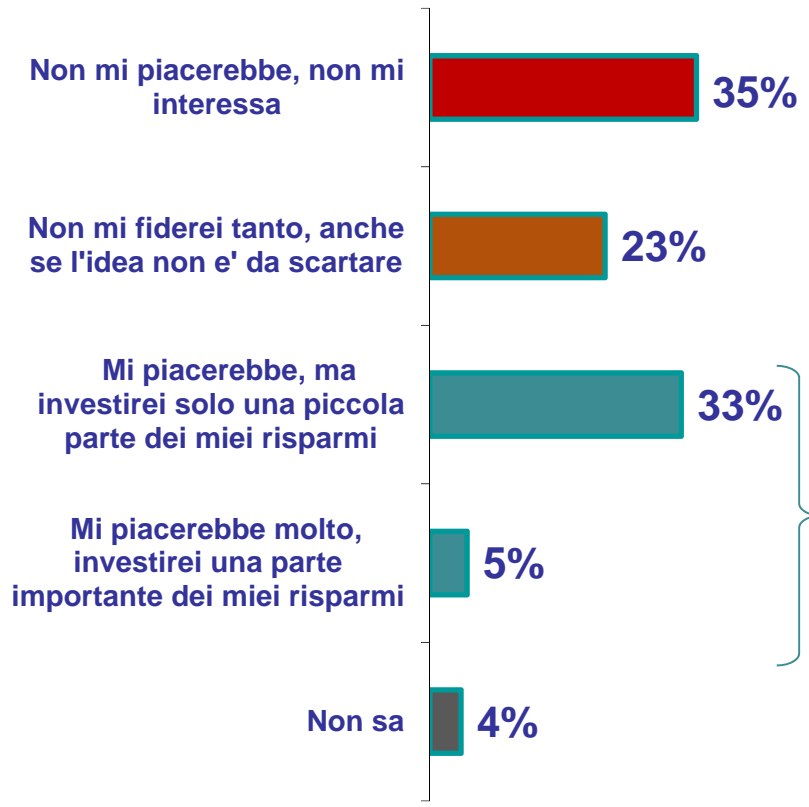


*Pensiamo ora al Risparmio e al legame che può avere, oltre che con la crescita economica, anche con lo **SVILUPPO SOCIALE E CIVILE DEL PAESE**: la coesione, il rafforzamento di una società democratica e civile. Lei ritiene che il Risparmio dei singoli cittadini sia ...*



Le piacerebbe poter prestare investire in iniziative sociali, umanitari, culturali, ambientali, scientifiche o per sviluppare piccole attività economiche...

2017

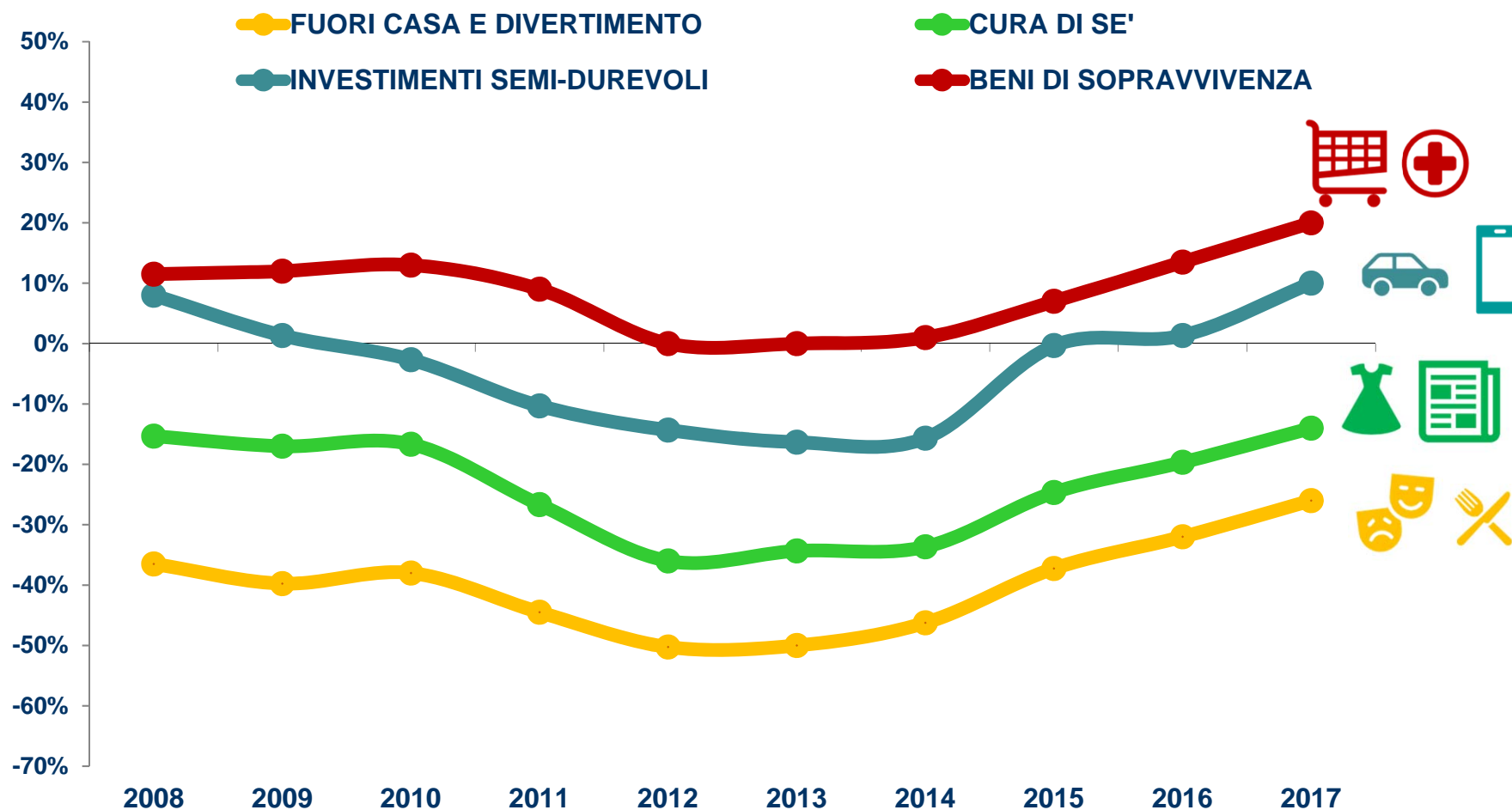




I Consumi

Composizione degli aggregati:

- **FUORI CASA/DIVERTIMENTO:** ristoranti, pizzerie, bar + viaggi e vacanze + cinema, teatro e concerti + lotterie
- **CURA DI SÉ:** cura della persona, capelli, bellezza + vestiario abbigliamento e accessori + libri, giornali e riviste
- **SEMI-DUREVOLI:** spese legate all'auto, moto e spostamenti + elettronica e elettrodomestici + telefono, telefonia e internet
- **BENI DI SOPRAVVIVENZA:** prodotti alimentari e per la casa + medicinali e farmaceutici



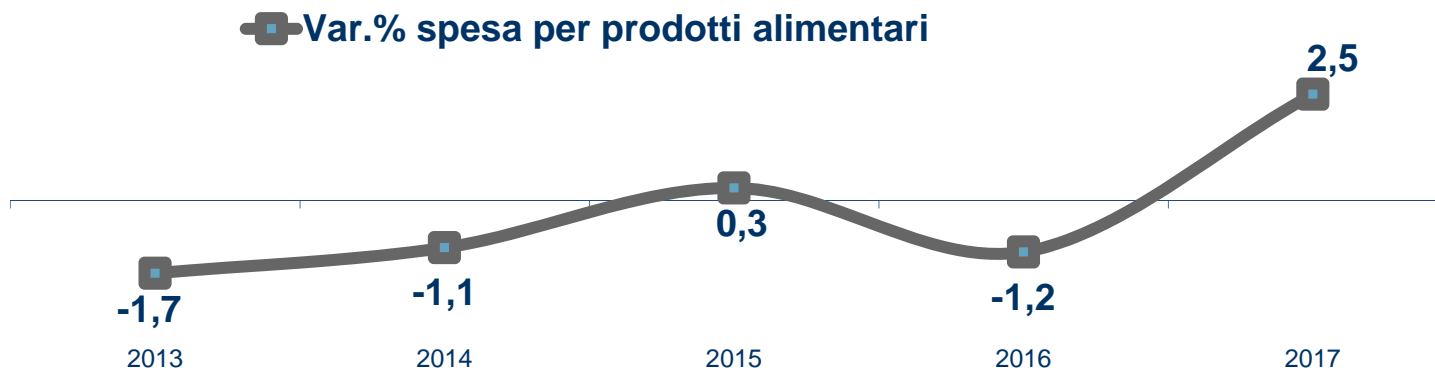
La ripartenza dei consumi, i prodotti alimentari



+2,5%*

nel primo semestre 2017 vs stesso periodo del 2016

la spesa degli italiani per l'acquisto di prodotti alimentari



FONTE: Ismea 'I consumi domestici delle famiglie italiane, gennaio-giugno 2017'

I consumi delle famiglie cambiano nel tempo per diverse ragioni. Rispetto a 2,3 anni fa, Lei direbbe che la sua famiglia ha aumentato o diminuito il consumo di...? * Base esigua (<70)

Saldo tra incremento e riduzione <u>2017</u>	TOTALE	Il tenore di vita e' migliorato *	Relativamente facile mantenere il tenore di vita	relativamente difficile mantenere il tenore di vita	Il tenore di vita e' peggiorato
ristoranti, pizzerie e bar	Molto diminuito	Molto aumentato	Diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito
viaggi e vacanze	Molto diminuito	Molto aumentato	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito
cinema, teatro, concerti	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito
vestiario, abbigliamento e accessori	Molto diminuito	Molto aumentato	Costane	Molto diminuito	Molto diminuito
cura della persona, capelli, bellezza	Molto diminuito	Molto aumentato	Aumentato	Molto diminuito	Molto diminuito
libri, giornali, riviste	Molto diminuito	Molto aumentato	Costante	Molto diminuito	Molto diminuito
spese legate all'auto, alla moto ed agli spostamenti	Costante	Molto aumentato	Molto aumentato	Costante	Molto diminuito
elettronica e elettrodomestici	Costante	Molto aumentato	Molto aumentato	Costante	Molto diminuito
lotterie, giochi con denaro	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito
telefono, telefonia e internet	Molto aumentato	Molto aumentato	Molto aumentato	Molto aumentato	Diminuito
prodotti alimentari e per la casa	Aumentato	Molto aumentato	Molto aumentato	Costante	Molto diminuito
medicinali e farmaceutici	Molto aumentato	Molto aumentato	Molto aumentato	Molto aumentato	Molto aumentato

Base: Totale intervistati

Migliorato rispetto al 2016

Peggiorato rispetto al 2016

I consumi delle famiglie cambiano nel tempo per diverse ragioni. Rispetto a 2,3 anni fa, Lei direbbe che la sua famiglia ha aumentato o diminuito il consumo di...?

Saldo tra incremento e riduzione <u>2012</u>	TOTALE	Il tenore di vita e' migliorato *	relativamente facile mantenere il tenore di vita	relativamente difficile mantenere il tenore di vita	Il tenore di vita e' peggiorato
ristoranti, pizzerie e bar	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito
viaggi e vacanze	Molto diminuito	Diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito
cinema, teatro, concerti	Molto diminuito	Diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito
vestiario, abbigliamento e accessori	Molto diminuito	Molto aumentato	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito
cura della persona, capelli, bellezza	Molto diminuito	Molto aumentato	Molto diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito
libri, giornali, riviste	Molto diminuito	Aumentato	Diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito
spese legate all'auto, alla moto ed agli spostamenti	Molto diminuito	Molto aumentato	Diminuito	Molto diminuito	Molto diminuito
elettronica e elettrodomestici	Molto diminuito	Molto aumentato	Costante	Molto diminuito	Molto diminuito
telefono e telefonia	Diminuito	Molto aumentato	Aumentato	Molto diminuito	Molto diminuito
prodotti alimentari e per la casa	Molto diminuito	Molto aumentato	Costante	Molto diminuito	Molto diminuito
medicinali e farmaci	Molto aumentato	Molto aumentato	Molto aumentato	Molto aumentato	Molto aumentato

I consumi delle famiglie cambiano nel tempo per diverse ragioni. Rispetto a 2,3 anni fa, Lei direbbe che la sua famiglia ha aumentato o diminuito il consumo di...?

Saldo tra incremento e riduzione 2007	TOTALE	Il tenore di vita e' migliorato	Relativamente facile mantenere il tenore di vita	Relativamente difficile mantenere il tenore di vita	Il tenore di vita e' peggiorato
ristoranti, pizzerie e bar	Molto Diminuito	Molto Aumentato	Costante	Molto Diminuito	Molto Diminuito
viaggi e vacanze	Diminuito	Molto Aumentato	Costante	Molto Diminuito	Molto Diminuito
cinema, teatro, concerti	Molto Diminuito	Aumentato	Molto Diminuito	Molto Diminuito	Molto Diminuito
vestiario, abbigliamento e accessori	Costante	Molto Aumentato	Molto Aumentato	Costante	Molto Diminuito
cura della persona, capelli, bellezza	Aumentato	Molto Aumentato	Aumentato	Aumentato	Diminuito
libri, giornali, riviste	Aumentato	Molto Aumentato	Aumentato	Aumentato	Diminuito
spese legate all'auto, alla moto ed agli spostamenti	Molto Aumentato	Molto Aumentato	Molto Aumentato	Molto Aumentato	Aumentato
elettronica e elettrodomestici	Molto Aumentato	Molto Aumentato	Molto Aumentato	Aumentato	Costante
telefono e telefonia	Aumentato	Molto Aumentato	Aumentato	Molto Aumentato	Costante
prodotti alimentari e per la casa	Molto Aumentato	Molto Aumentato	Molto Aumentato	Molto Aumentato	Molto Aumentato



In Sintesi

- La crisi non è passata, ma il clima di fiducia migliora: un **“lento ritorno alla normalità”**, dove timori e preoccupazioni, ancora presenti, stanno lasciando spazio a un atteggiamento più tranquillo e fiducioso.
 - *Permane una forte polarizzazione tra il Nord e il Sud del Paese, così come tra chi sta male e chi sta via via meglio.*
- **Cresce la percezione dell'importanza dell'Europa** e gli italiani riscoprono il significato e le prospettive dell'appartenenza all'Unione Europea, nonostante le delusioni e l'insofferenza per le regolamentazioni imposte.
- C'è una **maggiore propensione a consumare**, anche a scapito del risparmio, che oggi molti italiani perseguono senza troppe rinunce.
 - *Ripartono quindi i consumi: l'italiano si mostra molto più aperto che in passato, anche se si conferma attento e volto a ponderare bene le proprie scelte.*
- **L'importanza percepita del risparmio** per le proprie esigenze di tutela e di progettazione del futuro **è comunque molto forte.**
- Risparmiare vuole dire **‘non sprecare risorse’**
- **Si afferma sempre più la consapevolezza del ruolo sociale del risparmio:** si registra un'apertura a renderlo un strumento di sostegno diretto a iniziative sociali con una forte valenza etica, specie scientifica o umanitaria.

La crisi non è ancora finita, ma il clima di fiducia migliora, anche se con una forte polarizzazione tra il Nord e il Sud del Paese, così come tra chi sta male e chi sta bene. Nel complesso sul futuro dell'Italia si è meno sfiduciati che nel passato. Si registra un "lento ritorno alla normalità", dove timori e preoccupazioni, pur ancora presenti, stanno lasciando spazio a un atteggiamento più tranquillo e fiducioso sul futuro. La crisi per la prima volta sembra allontanarsi e determina una maggiore propensione a consumare, anche a scapito dell'ansia per il risparmio, che oggi per gli italiani va perseguito senza troppe rinunce. L'importanza percepita del risparmio per le proprie esigenze di tutela e di progettazione del futuro è comunque forte; al contempo cresce la consapevolezza del suo ruolo sociale con un'apertura a renderlo un attivo strumento di sostegno diretto a iniziative sociali con una forte valenza etica, specie scientifica o umanitaria, anche se in quest'ambito gli elementi di diffidenza rispetto alla sicurezza dell'investimento risultano ancora difficili da scalfire. Ripartono i consumi: l'italiano si mostra molto più aperto che in passato, anche se si conferma attento e volto a ponderare bene le proprie scelte. Cresce la percezione dell'importanza dell'Europa e gli italiani riscoprono il significato e le prospettive dell'appartenenza all'Unione Europea, nonostante le delusioni e l'insofferenza per le regolamentazioni imposte.

Il 2017 mostra un **“lento ritorno alla normalità”**: paura e preoccupazioni, pur ancora presenti, stanno lasciando spazio a un atteggiamento più tranquillo e fiducioso nel futuro. Anche se **permangono forti differenze, soprattutto territoriali**: mentre nel Nord Ovest si registrano i principali segni di ritornata fiducia, nel Sud questi segni sono molto poco presenti, quando non del tutto assenti. Complessivamente, **il numero dei fiduciosi sul miglioramento della propria situazione personale è nettamente superiore a quello degli sfiduciati** (12% gli sfiduciati, 22% i fiduciosi, saldo +10 a favore di questi ultimi come lo scorso anno), anche se il 64% degli intervistati non si attende cambiamenti della propria situazione economica. Il maggior recupero di fiducia si registra tra gli **individui fra i 31 e i 44 anni**, con un saldo positivo superiore alla media della popolazione (+19) e un **aumento** di 9 punti percentuali rispetto al 2016 (era +10).

La situazione economica delle famiglie mostra un trend positivo, dopo l'interruzione dello scorso anno: **quelle colpite direttamente dalla crisi sono meno di una su cinque** (19% contro il 28% del 2016). Questa situazione determina un **netto miglioramento in termini di soddisfazione rispetto alla propria situazione economica, che torna ai massimi del periodo post-Euro**. Oggi i soddisfatti superano gli insoddisfatti (sono **il 56% contro il 44% di insoddisfatti**), con un incremento di 5 punti percentuali rispetto al 2016. Da un'attenta analisi emerge, però, un'Italia divisa: il miglioramento è **concentrato nel Nord**, soprattutto nel Nord-Ovest (oggi c'è il 69% di soddisfatti, 16 punti in più del 2016, mentre nel Nord-Est i soddisfatti sono il 64%, 6 punti in più del 2016). **Il Centro e il Sud invece arretrano lievemente (-3 punti percentuali)**, dove i soddisfatti sono il 52% al Centro e il 43% al Sud. **Inoltre si allarga la forbice tra chi se la cava e chi rimane in seria difficoltà**. Rimangono, infatti, costanti coloro che si trovano in una situazione di grande insoddisfazione: negli ultimi tre anni sono stabilmente al 15%.

Il 6% degli italiani dichiara che nel 2017 la propria situazione economica è migliorata, il 35% che ha mantenuto con facilità il proprio tenore di vita (nel 2016 erano il 32%), mentre sono il 42% (44% nel 2016) coloro che dichiarano di avere sperimentato qualche difficoltà nel mantenerlo. Prosegue, seppur lievemente, il calo della quota di famiglie che segnalano difficoltà serie a mantenere il proprio tenore di vita: sono il 17% (il 18% nel 2016 e nel 2015, il 23% nel 2014).

La percezione della crisi, per la prima volta, sembra attenuarsi, cosa che si riverbera su una maggiore propensione al consumo, anche a scapito del risparmio. E se l'uscita definitiva da essa (tuttora percepita come grave dall'83% degli italiani) appare ancora lontana, lo è meno dello scorso anno: ci si attende che duri ancora 4 anni e mezzo contro i 5 del 2016.

Nel complesso, considerando l'andamento dei vari indicatori rilevati (personale, territorio, Italia, Ue e mondo) si assiste, dunque, a una ripresa di ottimismo (+2% rispetto al -6% dello scorso anno), trainata, oltre che dalla percezione legata al futuro personale, anche da una rinata fiducia nel futuro del proprio territorio (saldo +3), specie nel Nord, e da aspettative nettamente migliori circa l'economia europea (saldo +5 contro il -10 del 2016). **Se si riduce la negatività circa il futuro dell'Italia** (con un saldo tra fiduciosi e sfiduciati che va dal -12 del 2016 al -4 del 2017), è la situazione internazionale a destare minore entusiasmo e una crescente preoccupazione (+1 di saldo positivo, era +3 nel 2016).

In uno dei momenti più difficili per l'Ue, gli italiani divengono meno negativi rispetto all'Unione. Pur criticando l'eccesso di regole (il giudizio è negativo per il 56%), ne valutano la positività più che nel recente passato. **Quelli che hanno fiducia nell'Unione Europea (il 51%) tornano a essere maggioritari**, seppure di poco. Però, coloro che non hanno per niente fiducia (il 24%) sono molti di più di coloro che hanno grande fiducia (il 17%). D'altra parte, però, **senza l'Unione Europea l'Italia sarebbe più arretrata** (62% vs il 30% che pensa il contrario, l'8% non si esprime) **e meno importante** sulla scena internazionale (60% vs il 31% che pensa il contrario, il 9% non si esprime), avrebbe un **minore livello di sicurezza** (54% vs il 37% che pensa il contrario, il 9% non si esprime) e **meno giustizia sociale** (51% vs il 34% che pensa il contrario, il 15% non si esprime); per i più sarebbe anche **più povera** (48%), ma sono molti coloro che la pensano diversamente: il 41% ritiene che sarebbe più ricca, l'11% non si esprime. Inoltre cresce (dal 25% al 26% nell'ultimo anno) **l'importanza percepita dell'Europa nei prossimi 20 anni**; e il numero di coloro che ritengono **l'Euro** uno svantaggio fra 20 anni diminuisce significativamente: sono il 33% (erano il 36% nel 2015, il 42% nel 2016) anche se oggi **circa 2 italiani su 3 ne sono insoddisfatti**.



In sintesi



Il numero di italiani **propensi al risparmio rimane estremamente elevato: sono l'86%** (nel 2016 erano l'88%), di questi sono il 37% quelli che non vivono tranquilli senza mettere da parte qualcosa, il 49% coloro **che ritengono sia bene fare dei risparmi senza troppe rinunce. Torna ai livelli pre crisi la quota di coloro che preferiscono godersi la vita senza pensare a risparmiare: sono il 12%** (+1 punto percentuale sul 2016). **Dopo quattro anni consecutivi di crescita, diminuisce di 3 punti percentuali la quota di italiani che affermano di aver risparmiato negli ultimi dodici mesi: passano dal 40% del 2016 al 37% attuale** e aumentano coloro che consumano tutto il reddito (41%, erano il 34% nel 2016). Al contempo diminuiscono **le famiglie in saldo negativo di risparmio: dal 25% del 2016 al 21% attuale, perché decresce il numero di coloro che intaccano il risparmio accumulato** (dal 19% dello scorso anno al 16% attuale) e diminuisce lievemente anche chi ricorre a prestiti (sono il 5% contro il 6% del 2016). Tra coloro che hanno risparmiato di più nel 2017 ci sono i giovani (il 41%) mentre le persone fra 31 e 44 anni hanno risparmiato meno (6 punti meno della media della popolazione). Combinando l'andamento del risparmio delle famiglie italiane nell'ultimo anno (2017) e le previsioni per quello futuro (2018), si nota che **aumenta il numero di coloro che riescono a "galleggiare" o a migliorare lievemente e si riducono un poco le situazioni problematiche.**

Per il 65% degli italiani il risparmio significa attenzione alle spese superflue e agli sprechi: è un atteggiamento di vita, un'attenzione che parte dalle piccole cose e arriva alle più grandi, piuttosto che una costante rinuncia. **Si risparmia per il futuro, per tutelarsi personalmente (37%) o – per chi ha figli – per poter pensare al loro futuro (25%).** La preoccupazione per il futuro è confermata dal fatto che il 71% dei lavoratori è preoccupato per il proprio domani dopo la pensione. Tra gli altri motivi per cui si risparmia, il 14% - specie i più giovani – lo fa perché ha in mente un progetto personale, l'8% per un atteggiamento etico, il 7% perché si sente portato come indole, il 4% perché ha in mente un progetto imprenditoriale e vuole avere una propria attività, mentre il 3% perché vi è costretto per ridurre i debiti cumulati. Detto questo, la sensazione degli italiani è che si faccia un po' meno di ciò che si dovrebbe: si pensa che **le generazioni passate abbiano risparmiato assai più di quella presente (84%).** Solo l'8% ritiene che l'attenzione al risparmio sia più forte ora e l'8% pensa che sarà più forte nelle generazioni future.

L'80% degli italiani ritiene che il risparmio sia utile per lo sviluppo sociale e civile del Paese: il 28% pensa sia fondamentale (in aumento di 6 punti percentuali rispetto al 2016), il 52% lo ritiene importante. Il dato complessivo è in crescita di 3 punti percentuali rispetto al 2016. Inoltre, **c'è una quota non trascurabile di individui (il 38%) che sarebbe disposta a usare almeno una parte dei propri risparmi per investire in iniziative sociali, umanitarie, culturali, ambientali, scientifiche o per sviluppare piccole attività economiche** (il 23% sarebbe attratto ma non si fiderebbe, il 35% non sarebbe per niente attratto, il 4% non sa cosa pensare). In particolare si vorrebbe sostenere la ricerca scientifica (39%), iniziative sociali e umanitarie (35%), lo sviluppo di imprese del territorio (24%), il recupero ambientale del territorio (20%). **Ma chi non si fiderebbe mostra una chiusura abbastanza forte:** il 56% afferma che nessun soggetto lo rassicurerebbe a tal punto da dare una parte dei propri risparmi per iniziative sociali, umanitarie, culturali, scientifiche o per sviluppare piccole attività economiche; per gli altri la diffidenza potrebbe essere attenuata dallo Stato (24%), da una banca o da un'assicurazione (12%), da una grande organizzazione pubblica internazionale (10%) e da altri soggetti (5%).

Gli italiani sono abbastanza soddisfatti di come gestiscono i propri risparmi (54%), ma **pochi si ritengono in grado di individuare l'investimento adatto alle proprie esigenze (il 36%)**. Questo è dovuto alla ridotta cultura finanziaria e alla bassa fiducia in leggi e regolamenti che tutelano il risparmio: il 66% ritiene che gli strumenti di tutela siano inefficaci, dato preoccupante, anche se in miglioramento rispetto al 74% del 2016. **Molti italiani hanno comunque compreso che devono informarsi sempre di più** per essere attori delle proprie decisioni finanziarie. **La preferenza per la liquidità è sempre elevata e riguarda più di 2 italiani su 3; chi investe lo fa solo con una parte minoritaria dei propri risparmi. Sembra che l'investimento ideale non esista più. Gli italiani si dividono in 3 gruppi quasi omogenei: il 33% ritiene che proprio non ci sia** (maggioranza relativa, +1 punto rispetto al 2016 e +6 punti percentuali rispetto al 2015), **il 31% lo indica negli immobili** (+1 punto sul 2016), **il 29% indica gli investimenti finanziari reputati più sicuri**. Ultimi, con il 7%, sono coloro che indicano come ideali gli strumenti finanziari più rischiosi (-1 punto percentuale sul 2016).

Il risparmiatore italiano rimane attento alla (bassa) rischiosità del tipo di investimento, ma in misura minore rispetto agli anni scorsi (dal 44% del 2016 al 39% oggi); **cresce invece la rilevanza della solidità del proponente (dal 24% al 30%)**. Stabile è l'attenzione ad attività che aiutino lo sviluppo dell'Italia (17% vs 18% nel 2016).

Riguardo ai consumi, per il terzo anno di fila, si nota un miglioramento del clima. L'italiano si conferma attento e volto a ponderare bene le proprie scelte, ma molto più aperto che in passato. Il miglior andamento della situazione personale, le minori preoccupazioni per il futuro immediato, l'affievolirsi dell'ansia di risparmiare a vantaggio di un risparmio senza troppe rinunce testimoniano un Paese che cerca di tornare alla normalità e sembra pronto a sperimentare livelli di consumo più elevati di quelli degli ultimi anni, specie nel Nord Italia. Il consumo compresso nei lunghi anni di crisi sembra si stia per decomprimere, ma non bisogna dimenticare che l'uscita dalla crisi sta avvenendo con una forte polarizzazione tra i consumatori.

Si riducono i tagli e alcune spese aumentano in modo rimarchevole. Chi ha un tenore di vita in peggioramento, però, continua a tagliare ogni spesa: rispetto al passato si concede solo qualche lusso sulla telefonia. Coloro che hanno dovuto faticare per mantenere il proprio tenore di vita, pur attenti, iniziano a spendere un po' di più per auto, elettronica, alimentari, telefonia. Chi ha mantenuto costante la propria qualità di vita senza difficoltà rafforza il consumo in particolare in telefonia, elettronica, auto, casa, e aumentano anche le spese per la cura della persona, mentre c'è ancora cautela sul fuori-casa. Infine, ci sono i consumatori senza problemi, che aumentano tutte le voci di spesa, specie quelle ove minore è la propensione delle altre categorie, ossia viaggi, ristoranti, vestiario.